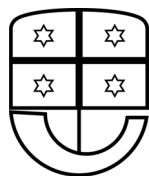


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.p.A. - Trebaseleghe (PD)
Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 Dicembre 1988 n. 75

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 402

Comune di Pieve di Teco (IM) - Conferenza di Servizi ex art. 14 L. 241/90 e s.m. e i. e artt. 59 e 84 l.r. 36/97 e s.m. per approvazione e ammissione a finanziamento POI ex l.r. 25/87 e s.m. e i. di recupero e valorizzazione del centro storico.

pag. 2161

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 403

Comune di Brugnato (SP) - Conferenza di Servizi ex art. 14 L. 241/90 e s.m. e i. e artt. 59 e 84 l.r. 36/97 e s.m. per approvazione e ammissione a finanziamento POI ex l.r. 25/87 e s.m. e i. di recupero e valorizzazione del centro storico.

pag. 2162

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 407

Rettifica deliberazione della Giunta regionale n. 1836 del 24.12.2003, avente per oggetto: estinzione della I.P.A.B. Asilo Infantile "San Giuseppe" di Vasia (IM).

pag. 2163

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 408

I.P.A.B. O.P. "Vincenzo Maghella" di Varese Ligure (Sp): presa d'atto della modifica di natura istituzionale da pubblica a privata ed iscrizione nel registro delle persone giuridiche di diritto privato ai sensi del d.p.r. 361/2000.

pag. 2163

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 433

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Serenella" in Comune di Riccò Del Golfo (La Spezia), della Ditta Pellegrini Giuseppe.

pag. 2164

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 434

Autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 3, comma 3 sexies, della legge regionale 10 aprile 1979, n. 12, alla Ditta Negro F.lli Costruzioni Generali S.p.A.

pag. 2165

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 435

Approvazione ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 21/2002, di varianti al piano territoriale regionale delle attività di cava, relativamente ai poli di scarica.

pag. 2166

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 438

Disposizioni attuative della legge regionale 12 marzo 2003 n. 10.

pag. 2166

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 446

Prelevamento dal Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 125.000,00 (2° provvedimento).

pag. 2176

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 447

Prelevamento dal Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 50.000,00 (3° provvedimento).

pag. 2177

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 451

Procedura di verifica-screening ex l.r. 38/98. Progetto preliminare del nuovo impianto di depurazione intercomunale di Arenzano, Cogoleto, Genova-Vesima a Arenzano. Proponente AMGA S.p.a.. Non assoggettamento a VIA con prescrizioni.

pag. 2178

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 452

Procedura di VIA nazionale. Terza corsia autostradale nel tratto S. Stefano Magra-Viareggio (A12), proponente SALT S.p.A. Parere interlocutorio.

pag. 2179

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 453

Certificazione delle politiche ambientali regionali. Approvazione documento di Politica Ambientale ed Elenco degli interventi di miglioramento ambientale.

pag. 2179

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.05.2004 N. 456

L.R. 13/99 art. 2, c.5. Approvazione linee guida relative ai controlli tecnici sulla realizzazione delle attività di immersione in mare di materiali di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99.

pag. 2202

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.05.2004 N. 469

Legge 9/12/1998 n. 431, art. 11. Fondo nazionale per il sostegno alla locazione (annualità 2003). Avvio delle procedure (determinazione dei criteri di riparto della quota regionale ed indicazione degli adempimenti comunali).

pag. 2208

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.05.2004 N. 70

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio di Genova

pag. 2217

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.05.2004 N. 75

Legge regionale 1° luglio 1994 n. 29, art. 34, comma 4, approvazio-

ne calendario venatorio e tesserino venatorio per la stagione 2004/2005. pag. 2217

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
14.05.2004 N. 76**

Comune di Seborga (IM) - Approvazione di variante al Piano di Recupero del Centro Storico. pag. 2224

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE
05.05.2004 N. 798**

Aggiornamento elenco regionale per l'inserimento degli stabilimenti e dei centri riconosciuti per la raccolta o la trasformazione del latte e dei prodotti a base di latte ai sensi dell'art. 10 D.P.R. 54/97. pag. 2224

**DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI
SERVIZIO PROMOZIONE E VALUTAZIONE DEL SISTEMA
SOCIALE**

AVVISO DI RETTIFICA al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato pubblicato sul B.U. Supplemento ordinario al n. 11 del 17.03.2004 parte II. pag. 2226

ERRATA CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione del Consiglio provinciale di Savona 27.04.2004 n. 31 "Approvazione degli aggiornamenti degli atti di piano ai sensi dell'art. 97 della L.R. 18/99" pubblicata nel B.U. n. 20 del 19.05.2004, parte II, riportata erroneamente come "Deliberazione del Consiglio Provinciale di Imperia". pag. 2226

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
06.05.2004 N. 49**

Comune di Castellaro. Variante al Piano Regolatore Generale relativa alla costruzione di un tratto di strada in Località Pissapolla. pag. 2226

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 23/04/2004
N. 2363**

Pratica n. 5183. Corso Acqua: R. Vallecaldà (bac. T. Stura). Richiedente: Ditta Piccardo Maria. Domanda: in data 23.04.2004 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua uso irriguo in comune di Campoligure. pag. 2227

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DERIVAZIONE ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 23.04.2004 N. 2364

Pratica D/5793. Corso Acqua: T. Graveglia. Richiedente: Ditta Descalzi Giovanni. Domanda: in data 24.05.2000 di concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo in comune di Ne.

pag. 2227

PROVINCIA DI SAVONA

Ditta: Golf Garlenda. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 2227

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 03.05.2004 N. 3224

Concessione per derivare dal Rio Casette nel bacino del Fiume Bormida di Millesimo in località Acquafredda-Chiesa - Comune di Millesimo una quantità d'acqua di Moduli 0,0194 (l/sec 1,94) ad uso irriguo. Pratica n. 174/03 - Identificativo: I0400086. Richiedenti: Sigg.ri Cigliuti Maria, Cigliuti Luigi, Cigliuti Marisa, Levratto Franco, Levratto Maura, Poggio Amelia, Rosso Bartolomeo, Santo Geom. Carlo e Santo Giovanni.

pag. 2228

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.05.2004 N. 3256

Richiedente: ENEL Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per l'attraversamento aereo del T. Nimbalto con linea B.T. 380 V. per allaccio nuovo cliente in loc. del Poggio in comune di Loano. Pratica n. 33/03 cl 013.003.001.

pag. 2228

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.05.2004 N. 3260

Richiedente: ENEL Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per l'attraversamento del rio Castiglione nel comune di Loano nel Comune di Savona. Pratica n. 383/02 cl 013.003.001.

pag. 2229

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.05.2004 N. 3263

Richiedente: ENEL Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per l'attraversamento aereo del Torrente Neva nel comune di Zuccarello nel Comune di Savona. Pratica n. 61/03 cl 013.003.001.

pag. 2229

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.05.2004 N. 3268

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la

concessione per la costruzione elettrodotto BT 380 V. Protetto con canaletta in vetroresina posizionata all'interno di un bauletto in cls realizzato sull'estradosso del muro d'argine del T. Neva in comune di Zuccarello. Pratica n. 67/03 cl 013.003.001. pag. 2229

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 05/04/2004 N. 3272

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per la costruzione elettrodotto BT 380 V. in cavo interrato sul corso d'acqua rio Torsero in comune di Ceriale. Pratica n. 95/03 cl. 013.003.001 pag. 2230

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.05.2004 N. 3276

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per la costruzione di nuovo posto di trasformazione a palo e realizzazione rete a BT 380 V. in parallelo con il T. Merula in comune di Andora. Pratica n. 165/03 cl 013.003.001. pag. 2230

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.05.2004 N. 3280

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per l'attraversamento aereo del Rio Noce con linea B.T. 380 V. per allaccio nuovo cliente in loc. Offreu in comune di Magliolo. Pratica n. 294/02 cl 013.003.001. pag. 2230

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 14.01.2004 N. 10

Pratica n. 806. Rinnovo concessione demaniale relativa al mantenimento di una passerella delle dimensioni di ml. 5,00 per una lunghezza di mt 3,00 sul Canale del Botro in località "Il Debbio" nel Comune di Vezzano Ligure. Ditta: Orlandi Umberto. pag. 2231

DECRETO DEL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI DEL COMUNE DI RIVA LIGURE 10.04.2004 N. 4785

Piano particolareggiato della Zona C2 + F2. Espropriazione di aree per pubblica utilità. Realizzazione di un fabbricato di edilizia residenziale convenzionata sul lotto di intervento n. 4 - Occupazione d'urgenza delle aree interessate. pag. 2231

AUTORIZZAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI AGRICOLI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA COMUNITÀ MONTANA INGAUNA 13.05.2004 N. 5

L.R. 21.07.1983 n. 30 art. 1 comma c. Richiedente: Nervo Mauro ti-

tolare della ditta medesima. Richiesta di autorizzazione per impianto vivaio e per la vendita di piante parti Di piante sementi e materiale per la moltiplicazione. Comune di Albenga fz. Leca reg. Latino. Riferimenti Catastali: Foglio 6 mapp. 122.

pag. 2231

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 402

Comune di Pieve di Teco (IM) - Conferenza di Servizi ex art. 14 L. 241/90 e s.m. e i. e artt. 59 e 84 l.r. 36/97 e s.m. per approvazione e ammissione a finanziamento POI ex l.r. 25/87 e s.m. e i. di recupero e valorizzazione del centro storico.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni e con le prescrizioni riportate nella relazione tecnica n. 207 del 29.4.2004, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, sotto il profilo urbanistico, la variante al vigente strumento urbanistico generale del Comune di Pieve di Teco, in premessa indicata, sottesa al Programma Organico di Intervento volto al recupero abitativo e infrastrutturale di parte del centro storico, dando atto che le Norme Puntuali di Recupero Edilizio ed Architettonico e gli elaborati del suddetto Programma costituiscono, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 6/1991, la disciplina paesistica dell'ambito interessato dal programma in oggetto, con conseguente sub-delega al Comune del rilascio delle relative autorizzazioni paesistico-ambientali a norma dell'art. 1, comma 1, n. 3), della legge regionale n. 20/1991 e s.m.;
2. Di ammettere a finanziamento, per le motivazioni indicate nelle premesse che si intendono richiamate integralmente, il POI del centro storico del capoluogo di Pieve di Teco con le modalità che seguono:

A. Conferma della localizzazione, effettuata con la citata DGR 499/02, delle risorse di edilizia sovvenzionata pari a 516.456,90 Euro, di cui 48.569,47 Euro già trasferite all'Amministrazione comunale per anticipazioni delle spese tecniche di progettazione del POI, quale finanziamento per le azioni e gli interventi pubblici così definiti negli elaborati del Programma:

1. spese tecniche relative alla redazione del POI e alla progettazione, fino al livello esecutivo, degli interventi finanziati con risorse regionali e, fino al livello preliminare, degli altri interventi di urbanizzazione primaria finanziati con risorse comunali, ammontanti complessivamente a 126.614,22 Euro;
2. spese relative alle attività di gestione del Programma, per complessivi 2.500,00 Euro;
3. spese relative alle attività di diagnosi, per complessivi 25.822,84 Euro;
4. spese per l'esecuzione degli interventi di valorizzazione di piazza Benso, piazza Ricci, vico G. Trucco e aree verdi limitrofe, consistenti nel rifacimento delle pavimentazioni e dell'illuminazione, per complessivi 361.519,84 Euro, per i quali i termini previsti dall'art.3 della Legge n. 179/92;

B. Accantonamento dell'importo complessivo di 445.145,66 Euro, a valere sulle risorse di edilizia agevolata della U.P.B. 7.205 del bilancio 2004 - gestione competenza - che presenta la necessaria disponibilità, di cui:

1. Euro 350.985,52, a favore dei soggetti privati in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui alla l.r. 25/87 sul capitolo 2984;
2. Euro 94.160,14 a favore dei soggetti privati in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui alla L. 179/92 sul capitolo 2935;

e di rinviare a un successivo decreto dirigenziale l'esatta assegnazione delle medesime in relazione agli esiti della procedura di conferma dei requisiti soggettivi e oggettivi dei singoli soggetti attuatori degli interventi, che l'Amministrazione comunale dovrà far pervenire al Servizio Edilizia entro e non oltre trenta giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento

3. Di dare mandato ai Dirigenti del Servizio Procedimenti Concertativi e del Servizio Edilizia, o a loro delegati, di manifestare, nei termini di cui sopra, la presente determinazione regionale in sede di Conferenza di Servizi deliberante.
4. Di subordinare il contributo degli interventi pubblici e privati alla messa in opera del car-

tello di cantiere che deve essere realizzato ed esposto in conformità alle caratteristiche indicate negli allegati della deliberazione della giunta regionale n. 1148/02;

- Di pubblicare, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria la presente deliberazione dando atto che da tale data decorre il termine di tredici mesi di cui all'art. 3 della legge n. 179/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 403

Comune di Brugnato (SP) - Conferenza di Servizi ex art. 14 L. 241/90 e s.m. e i. e artt. 59 e 84 l.r. 36/97 e s.m. per approvazione e ammissione a finanziamento POI ex l.r. 25/87 e s.m. e i. di recupero e valorizzazione del centro storico.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- Di approvare, per le motivazioni e con le prescrizioni riportate nella relazione tecnica n. 206 del 29.4.2004, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, lo Strumento Urbanistico Attuativo, costituente parte integrante del Programma Organico di Intervento volto al recupero e alla riqualificazione del centro storico di Brugnato, e la variante al vigente Programma di Fabbricazione ad esso sottesa, con correlativa pronuncia sulle osservazioni nei termini sopra specificati;
- Di ammettere a finanziamento, per le motivazioni indicate nelle premesse che si intendono richiamate integralmente, il POI del centro

storico del capoluogo di Brugnato con le modalità che seguono:

A. Conferma della localizzazione, effettuata con la citata DGR 499/02, delle risorse di edilizia sovvenzionata pari a 516.456,90 Euro, di cui 25.285,70 Euro già trasferite all'Amministrazione comunale per anticipazioni delle spese tecniche di progettazione del POI, quale finanziamento per le azioni e gli interventi pubblici così definiti negli elaborati del Programma:

- spese tecniche relative alla redazione del POI e alla progettazione, fino al livello preliminare, degli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria previsti dal Programma, ad esclusione di quelli finanziati con risorse regionali e/o comunitarie, ammontanti complessivamente a 77.468,54 Euro;
- spese relative alle attività di gestione del Programma, per complessivi 28.988,36 Euro;
- spese la progettazione e l'esecuzione degli interventi di pavimentazione del centro storico, della di Via S. Bernardo da Porta Soprana a Porta Sottana, per complessivi 410.000,00 Euro, per i quali valgono i termini previsti dall'art.3 della Legge n. 179/92;

B. Accantonamento dell'importo complessivo di 784.761,00 Euro, a valere sulle risorse di edilizia agevolata della U.P.B. 7.205 del bilancio 2004 - gestione competenza- che presenta la necessaria disponibilità, di cui:

- Euro 422.861,93,, a favore dei soggetti privati in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui alla l.r. 25/87 sul capitolo 2984;
- Euro 361.899,07 a favore dei soggetti privati in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui alla L. 179/92 sul capitolo 2935;

e di rinviare a un successivo decreto dirigenziale l'esatta assegnazione delle medesime in relazione agli esiti della procedura di conferma dei requisiti soggettivi e oggettivi dei singoli soggetti attuatori degli interventi, che l'Amministrazione comunale dovrà far pervenire al Servizio Edilizia entro e non oltre trenta giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento

- Di dare mandato ai Dirigenti del Servizio Pro-

cedimenti Concertativi e del Servizio Edilizia, o a loro delegati, di manifestare, nei termini di cui sopra, la presente determinazione regionale in sede di Conferenza di Servizi deliberante.

4. Di subordinare il contributo degli interventi pubblici e privati alla messa in opera del cantiere di cantiere che deve essere realizzato ed esposto in conformità alle caratteristiche indicate negli allegati della deliberazione della Giunta Regionale n. 1148/02;
5. Di pubblicare, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria la presente deliberazione dando atto che da tale data decorre il termine di tredici mesi di cui all'art. 3 della legge n. 179/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 407

Rettifica deliberazione della giunta regionale n. 1836 del 24.12.2003, avente per oggetto: estinzione della I.P.A.B. Asilo Infantile "San Giuseppe" di Vasia (IM).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di rettificare: nel senso di sostituire il punto 1) e il punto 2) del deliberato del provvedimento della Giunta regionale n. 1836 del 24 dicembre 2003 con i seguenti:

Punto 1) "di estinguere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30/98, l'IPAB Asilo Infantile "San Giuseppe" di Vasia (IM) e di devolvere il patrimonio dell'Ente al Comune di Vasia (IM), che dovrà

destinarlo per perseguire le medesime finalità previste dallo Statuto dell'Ente soppresso o ad altri fini di pubblica utilità";

Punto 2) "di dare mandato per l'esecuzione del presente provvedimento, al Sindaco del Comune di Vasia (IM)";

- 2) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- 3) di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla comunicazione, notifica o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 408

I.P.A.B. O.P. "Vincenzo Maghella" di Varese Ligure (SP): presa d'atto della modifica di natura istituzionale da pubblica a privata ed iscrizione nel registro delle persone giuridiche di diritto privato ai sensi del d.p.r. 361/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di prendere atto che l'I.P.A.B "Opera Pia Vincenzo Maghella" con sede in Varese Ligure (SP) ha deliberato in data 19 luglio 2003, con provvedimento n. 4, la trasformazione in Fondazione in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo 207/2001, disciplinato dalla Regione Liguria con Regolamento regionale 6/2003 e successive modificazioni ed integrazioni;

2. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato alla istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Opera Pia Vincenzo Maghella" di Varese Ligure (SP), come previsto dall'articolo 3 del suddetto Regolamento regionale, nonché ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche di diritto privato, istituito presso la Regione Liguria con deliberazione della Giunta regionale n. 224 del 2 marzo 2001;
3. di prendere atto che l'Ente svolgerà la propria attività sulla base dello Statuto vigente, approvato con D.G.R. n. 616 del 6 giugno 2003, che dovrà essere adeguato alla natura giuridica di fondazione entro sei mesi dal presente provvedimento;
4. di dare atto che, fino all'entrata in vigore del nuovo Statuto, continuano ad applicarsi, per il rinnovo dell'organo direttivo dell'ente, le previgenti normative in materia di IPAB;
5. di dare mandato al Presidente dell'Ente per l'esecuzione del presente provvedimento;
6. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
7. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

07.05.2004

N. 433

Rinnovo autorizzazione regionale e contestuale variante programma coltivazione cava di calcare denominata "Serenella" in Comune di Riccò Del

Golfo (La Spezia), della Ditta Pellegrini Giuseppe.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m. e della l.r. n. 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di calcare denominata "Serenella" in Comune di Riccò del Golfo (La Spezia), alla Ditta Pellegrini Giuseppe. (Cod. Fisc. PLL GPP 47L18 E463E), con sede in Riccò del Golfo (La Spezia), Via Maestra, 36, con contestuale variante al programma di coltivazione, comprensiva dell'autorizzazione di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999, e dell'autorizzazione di cui all'art. 151 del D.Leg.vo n. 490/1999.
- 2) Di stabilire che l'autorizzazione, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n. 12/1979 e s.m., ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento.
- 3) Di stabilire che l'autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999, ha validità di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento.
- 4) Di dare atto che la durata dell'autorizzazione ai fini paesaggistici è di anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 16 del R.D. n. 1357/1940, applicabile ai sensi dell'art. 161, comma 2, del D.Leg.vo n. 490/1999.
- 5) Di prescrivere che la Ditta esercente esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 6) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 3 dicembre 2003 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e necessaria.
- 7) Di stabilire altresì, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n. 12/1979 e s.m., il de-

posito cauzionale in euro 154.937,00 (centocinquantaquattromilanovecentotrentasette/00), per le motivazioni di cui in premessa; la restituzione dello stesso avrà luogo qualora, al termine dell'attività estrattiva, l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

- 8) Di procedere allo svincolo, previo l'adempimento di cui al precedente punto 7), del deposito cauzionale di cui alla polizza assicurativa n. 241100312238.01 della LiginvesT S.p.A., per un valore di lire 240.000.000 (duecentoquarantamiloni), già prestato dalla Ditta Pellegrini Giuseppe in data 20 aprile 2001.
- 9) Di avvisare che:
- a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) il presente provvedimento verrà comunicato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. n. 12/1979 e s.m., e dell'art. 151, comma 4, del D.Leg.vo n. 490/1999, al Ministero dell'Ambiente, il quale ha il potere di annullarlo, con efficacia retroattiva, entro i sessanta giorni successivi alla ricezione della relativa comunicazione;
 - c) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 434

Autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 3, comma 3 sexies, della legge regionale 10 aprile 1979, n. 12, alla

Ditta Negro F.lli Costruzioni Generali S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) Di rilasciare, alla Ditta Negro F.lli Costruzioni Generali S.p.A., con sede in Arma di Taggia (Imperia), Via C. Colombo, 221 (Cod. Fisc. 001214540089), l'autorizzazione - ai sensi dell'art. 3, comma sexies della l.r. n. 12/1979 e s.m., - che consente di poter commercializzare il materiale lapideo speciale, per un quantitativo pari a mc. 3.500, proveniente dall'esecuzione dell'intervento di sistemazione terreno e riqualificazione ambientale e miglioramento vegetazionale il cui progetto è stato debitamente autorizzato dal Comune di Taggia (Imperia) con Concessione Edilizia n. 7704 del 15 marzo 2002 nell'area dell'ex cava Messeu Luisa" in Comune di Taggia (Imperia).
- 2) La validità della presente autorizzazione è limitata al periodo necessario per la commercializzazione del quantitativo di materiale sopraddeito, e comunque non oltre il termine stabilito per l'esecuzione dell'intervento di sistemazione terreno e riqualificazione ambientale e miglioramento vegetazionale autorizzato con la predetta Concessione Edilizia rilasciata dal Comune di Taggia.
- 3) Il presente provvedimento è rilasciato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi.
- 4) La Ditta esercente ha l'obbligo di stipulare l'apposita convenzione di cui all'art. 6 bis, comma 4, della l.r. n. 12/1979 e s.m., con il Comune interessato per territorio.
- 5) Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente atto viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 435

Approvazione ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 21/2002, di varianti al piano territoriale regionale delle attività di cava, relativamente ai poli di discarica.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- Di approvare, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 21/2001, per le motivazioni di cui in premessa, le seguenti varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, come indicate nelle Schede di Progetto Discariche contenute nell'Allegato B:

Sigla IM 5 - eliminazione;

Sigla IM 9bis - eliminazione;

Sigla IM 9ter - inserimento;

Sigla GE 1 - eliminazione;

Sigla GE 3 - eliminazione;

Sigla GE 4 - eliminazione;

Sigla GE 6 - eliminazione;

Sigla GE 7 - eliminazione;

Sigla GE 8 - ripermimetrazione;

Sigla GE 13bis - inserimento;

Sigla GE 14 - eliminazione;

Sigla GE 15 - ripermimetrazione e modifica regime normativo;

Sigla GE 16 - eliminazione;

Sigla GE 21 - eliminazione;

Sigla GE 27 - ripermimetrazione e modifica regime normativo;

Sigla GE 29 - eliminazione;

Sigla GE 30bis - inserimento;

Sigla GE 31 - ripermimetrazione, modifica regime normativo e attività;

Sigla GE 32 - ripermimetrazione e modifica regime normativo;

Sigla GE 39 - ripermimetrazione;

Sigla GE 42 - modifica regime normativo e attività;

Sigla GE 42bis - inserimento;

Sigla GE 48 - eliminazione;

Sigla GE 49 - ripermimetrazione, modifica regime normativo e attività;

Sigla GE 50 - eliminazione note;

Sigla GE 51 - eliminazione;

Sigla GE 52 - eliminazione.

- Di stabilire, per le discariche che hanno completato gli interventi a suo tempo autorizzati, ma non hanno ancora concluso la sistemazione finale del sito, che detta sistemazione dovrà essere effettuata entro un anno dalla data di approvazione delle varianti di cui alla presente deliberazione pena l'applicazione delle vigenti normative in materia.

- Di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, dando mandato alla Struttura regionale competente di inviare una copia dello stesso ai Comuni territorialmente interessati perché provvedano al suo deposito a permanente e libera visione del pubblico entro dieci giorni dal ricevimento degli atti.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 438

Disposizioni attuative della legge regionale 12 marzo 2003 n. 10.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Di approvare i criteri, le modalità ed i termini per la concessione, l'erogazione e la revoca dei contributi di cui alla L.R. 10/2003, contenuti nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Di approvare il modello di domanda per la concessione dei contributi di cui alla L.R. 10/2003, contenuto nell'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Di approvare il modello di comunicazione collettiva dell'avvio del procedimento, contenuto nell'allegato C) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

Allegato A)

Parte I "Procedimento relativo alla concessione del contributo"

Definizioni:

per imprese aperte al pubblico si intendono le imprese che svolgono la loro attività in locali ai quali possono accedere senza formalità e senza bisogno di particolari permessi, negli orari stabiliti, la generalità degli utenti.

1) Ente competente ad espletare l'attività istruttoria:

A) Camera di Commercio della provincia nel cui territorio l'intervento viene realizzato;

2) Ente ed organo competenti all'adozione del provvedimento finale:

A) Regione Liguria;

B) Giunta Regionale;

3) Durata del procedimento:

A) 180 giorni, decorrenti dalla data di assunzione della domanda al Protocollo dell'Ufficio designato nell'ambito della Camera di Commercio competente per territorio;

4) Presentazione della domanda:

A) La domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato B, deve essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento alla Camera di Commercio competente per territorio;

B) La domanda deve essere corredata dalla documentazione prescritta al punto 9 e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente, secondo le modalità di cui all'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000;

C) Il termine per la presentazione della domanda è di 45 giorni decorrente dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

D) Ciascuna impresa può presentare una sola domanda ed in relazione ad una sola unità locale. Nel caso vengano presentate più domande da parte della medesima impresa, il responsabile del procedimento deve valutare soltanto quella con data di spedizione anteriore;

E) Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda fa fede il timbro postale di spedizione della raccomandata;

5) Imprese legittimate alla presentazione della domanda di contributo:

A) Imprese commerciali che svolgono:

– I) Attività di vendita al dettaglio effettuata in esercizi di vicinato, così come definiti dall'art. 4, comma 1, lettera d) del Decreto lgs. 31 marzo 1998 n. 114;

– II) Attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, su area privata in sede fissa, come disciplinata dalla legge n. 287/1991;

– III) Attività di rivendita di generi di monopolio, così come disciplinata dalla l. 22.12.1957 n. 1293 e successive modifiche e dal relativo

regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 14.10.1958 n. 1074 e successive modificazioni;

– IV) Attività di rivendita dei prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presidi medico chirurgici, così come disciplinati dalla legge 02.04.1968 n. 475 e successive modificazioni, dalla l. 08.11.1991 n. 362 e successive modificazioni e dalla l.r. 04.04.1991 n. 4;

– V) Attività di vendita e distribuzione di carburanti effettuate in impianti stradali ed autostradali così come disciplinate dalla l.r.12.03.2003 n. 5;

– VI) Attività di rivendita di stampa quotidiana e periodica effettuate in punti vendita esclusivi, così come disciplinata dalla l. 13.04.1999 n. 108 e dal successivo D.Lgs 24.04.2001 n. 170;

B) Imprese artigiane come disciplinate dalla legge regionale 2 gennaio 2003, n. 3;

C) Imprese turistiche come disciplinate dalla normativa vigente;

6) Requisiti delle imprese:

A) Imprese commerciali

a) iscrizione nel registro delle imprese

b) attività iniziata almeno un anno prima della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del presente provvedimento. A tal fine rileva la data risultante dal registro delle imprese;

c) superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti. Queste limitazioni si applicano oltre che nel caso di cui al punto 5, lettera A) paragrafo I), anche per le attività contemplate ai successivi paragrafi III) e IV) allorché la vendita dei beni ivi indicati non abbia carattere esclusivo;

d) unità locali nel territorio ligure;

e) piccola e media impresa secondo i parame-

tri fissati dal Decreto del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato del 27/10/1997;

B) imprese artigiane

a) iscrizione all'albo delle imprese artigiane;

b) attività iniziata almeno un anno prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del presente provvedimento. A tal fine rileva la data risultante dall'albo delle imprese artigiane;

c) unità locali nel territorio ligure;

d) piccola e media impresa secondo i parametri fissati, rispettivamente, dal Decreto del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato del 18.09.1997 e dal successivo Decreto del 27.10.1997;

C) imprese turistiche

a) iscrizione nel registro delle imprese

b) attività iniziata almeno un anno prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del presente provvedimento. A tal fine rileva la data risultante dal registro delle imprese;

c) unità locali nel territorio ligure;

d) piccola e media impresa secondo i parametri fissati dal Decreto del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato del 27.10.1997;

7) Iniziative e opere ammissibili al contributo:

A) i progetti relativi all'acquisto ed alla installazione di impianti di videosorveglianza interni alle unità locali delle imprese di cui al punto 5) e provvisti di collegamento diretto con le sale operative delle forze dell'ordine o con Istituti di vigilanza privata;

B) le spese ammissibili, al netto dell'IVA, devono riguardare:

a) l'acquisto di impianti di videosorveglianza da parte di imprese commerciali, artigianali o turistiche. Tali apparecchiature devono consentire il collegamento diretto

- con le sale operative delle forze dell'ordine o con Istituti di vigilanza privata. È esclusa qualsiasi forma di acquisizione mediante locazione finanziaria.
- b) l'installazione degli impianti di cui alla lettera a) all'interno delle imprese di cui sopra.
- 8) Contributo
- A) Il contributo regionale è pari al 40% delle spese ritenute ammissibili e comunque fino ad un importo massimo di 3000,00 euro, ed è concesso nel rispetto del regime de minimis di cui al Regolamento (CE) n. 69 del 12 gennaio 2001, nei limiti dello stanziamento di bilancio per l'anno finanziario 2004;
- B) Ai sensi del Regolamento sopra citato, l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordato ad una medesima impresa non può superare 100.000,00 euro su un periodo di tre anni. Per la determinazione del predetto periodo di tempo si assume come termine finale la data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- C) Il contributo concesso ai sensi della L.R. 10/2003 non è cumulabile, pena la revoca, con qualsiasi altra agevolazione economica concessa dallo Stato o da altri Enti o dalla Regione stessa.
- 9) Documentazione obbligatoria:
- A) Le domande presentate devono essere corredate dei seguenti documenti:
- a) descrizione dettagliata dell'intervento e delle caratteristiche tecniche dell'impianto che s'intende installare nei locali dove è espletata l'attività d'impresa;
- b) copia dei preventivi di spesa.
- 10) Criteri per la formazione della graduatoria
- A) Ai progetti ritenuti ammissibili, tenuto conto della tipologia dell'esercizio, vengono attribuiti i seguenti punteggi:
- I) Tabaccherie punti 7;
- II) Farmacie punti 6;
- III) Edicole punti 5;
- IV) Oreficerie punti 4;
- V) Pubblici Esercizi di cui all'art. 5 comma 1 lett. b) e d) della legge n. 287/91 punti 3
- VI) Impianti di erogazione di carburanti punti 2;
- VII) Altre Tipologie punti 1;
- B) Nei casi di imprese che svolgano attività mista, viene assegnato il punteggio previsto per l'attività maggiormente esposta al rischio della criminalità. Nel caso di attività di rivendita della stampa quotidiana e periodica effettuata in punti di vendita non esclusivi è attribuito il punteggio previsto per l'altra attività;
- C) In caso di parità di punteggio i progetti vanno ordinati in graduatoria in base alla data di spedizione della relativa domanda (fa fede il timbro postale di spedizione della raccomandata);
- D) Qualora permanga ancora una situazione di parità viene data precedenza all'impresa che, per prima, abbia iniziata l'attività in relazione alla quale è stato conseguito uno dei punteggi di cui al punto A);
- 11) Ulteriori disposizioni procedurali
- A) L'istruttoria delle domande viene effettuata dalla Camera di Commercio della Provincia in cui è realizzato l'intervento, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande;
- B) Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute è attuato in conformità alle norme di cui alla LR 8/1991 ed al regolamento regionale 4 luglio 1994 n. 2 e successive modifiche;
- C) Il responsabile del procedimento comunica l'avvio del medesimo al richiedente entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda. Qualora il numero delle domande pervenute presso una singola Camera di Commercio superi il numero di 100, l'avvio del procedimento è effettuato con la modalità di comunicazione collettiva attraverso la pubbli-

cazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

- D) Le domande irregolari od incomplete sono inammissibili, salvo che l'irregolarità o la incompletezza riguardi dati di cui la Camera di Commercio competente sia già in possesso;
- E) Nel caso di domanda regolare completa qualora il responsabile del procedimento ritenga necessario procedere all'acquisizione di ulteriori dati ed informazioni, provvede alla richiesta, a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, assegnando un termine perentorio non superiore a 15 giorni, decorrente dalla data di ricevimento della medesima, decorso il quale il progetto è valutato in base alla documentazione agli atti;
- F) L'attività istruttoria si conclude nel termine di 120 giorni decorrente dalla data di assunzione della domanda al protocollo dell'ufficio designato nell'ambito della Camera di Commercio competente per territorio;
- G) Le Camere di Commercio comunicano alla Regione, entro 15 giorni dall'acquisizione del parere del Comitato Tecnico di cui all'art. 13, comma 1, della l.r. 10/2003, le risultanze dell'attività istruttoria da esse effettuata. In particolare, per le istanze ritenute ammissibili, occorre comunicare:
- I) il punteggio attribuito al progetto;
- II) la data di spedizione dell'istanza medesima;
- III) la data di inizio dell'attività dell'impresa, risultante dal registro delle imprese, in relazione alla quale è stato conseguito uno dei punteggi di cui al punto 10). Per le istanze ritenute inammissibili occorre comunicare la motivazione dell'inammissibilità.
- H) La Giunta Regionale, entro 60 giorni dal ricevimento dei risultati conclusivi dei procedimenti da parte di ogni Camera di Commercio, approva la graduatoria unica e la contestuale concessione di contributo alle singole imprese risultanti beneficiarie;
- I) Il provvedimento conclusivo del procedimento è comunicato a cura della Regione ai destinatari entro 30 giorni dall'adozione, a mezzo

di raccomandata postale con avviso di ricevimento.

12) Casi di inammissibilità:

- A) Domanda presentata con modalità diverse da quelle stabilite al punto 4 lettera A);
- B) Domanda non presentata alla Camera di Commercio competente per territorio, individuata ai sensi del punto 1) lettera A);
- C) Domanda spedita prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del presente provvedimento;
- D) Domanda spedita decorsi 45 giorni dalla predetta pubblicazione;
- E) Domanda irregolare od incompleta, salvo che ricorrano le condizioni previste al punto 11 lettera D) ultimo capoverso;
- F) Domanda presentata da imprese diverse da quelle indicate al punto 5) lettere A), B), C);
- G) Domanda presentata da impresa sprovvista anche di uno solo dei requisiti indicati al punto 6)
- H) Progetti che risultino già avviati alla data di presentazione della domanda;
- I) Progetti non conformi alle prescrizioni indicate al punto 7);
- J) Progetti che risultino già finanziati con altre agevolazioni pubbliche;
- K) Impresa che abbia ottenuto negli ultimi tre anni, calcolati a far data dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del presente provvedimento, aiuti de minimis superiori a 100.000,00 euro;

13) Erogazione del contributo

- A) La Camera di Commercio, dopo che la Giunta Regionale con propria deliberazione ha approvato la graduatoria unica e la contestuale concessione di contributo alle singole imprese risultanti beneficiarie, procede alla liquidazione dell'agevolazione, previa presentazione da parte di queste della documentazione di cui alla lettera C) del punto 14);

B) I fondi per la liquidazione delle provvidenze sono trasferiti dalla Giunta Regionale alle Camere di Commercio;

C) Le disponibilità finanziarie possono essere integrate mediante l'apporto di risorse proprie da parte delle stesse Camere di Commercio o di altri soggetti pubblici o privati;

14) Obblighi dei beneficiari:

A) L'iniziativa assistita con il contributo regionale deve essere conforme al progetto dichiarato ammissibile e realizzata entro il termine perentorio di 6 mesi, decorrente dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione;

B) Impegno ad osservare le regole dettate dal Garante per la protezione dei dati personali (cd "privacy") in materia di videosorveglianza con particolare riguardo all'esposizione, all'interno ed all'esterno dell'esercizio di un cartello che informi i cittadini, in maniera chiara anche se sintetica, della presenza di telecamere e dei diritti che essi possono esercitare sui propri dati;

C) Il beneficiario, per ottenere la liquidazione del contributo, dovrà presentare alla Camera di Commercio, entro il termine perentorio stabilito alla lettera A) del presente punto 14, la seguente documentazione:

a) Le fotocopie delle fatture munite di regolare quietanza, corredate da dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 contenente:

– l'attestazione che le fotocopie delle fatture sono conformi agli originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari e che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'intervento finanziato;

– l'attestazione che le fatture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati;

b) la dichiarazione di conformità degli apparecchi realizzati alla normativa vigente, ri-

lasciata al committente dall'impresa installatrice (legge n. 46/1990);

c) la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante:

I) l'avvenuto collegamento con le sale operative delle forze dell'ordine o con Istituti di vigilanza privata. In entrambi i casi vanno indicati gli elementi per l'identificazione dei soggetti presso i quali il collegamento è stato effettuato;

II) l'osservanza delle regole di cui alla lettera B) del presente punto 14);

III) l'osservanza, per il beneficiario che abbia personale dipendente, dell'art. 4 della legge 20 maggio 1970, n. 300;

d) l'indicazione dell'istituto di credito prescelto per il deposito del contributo con le relative coordinate bancarie ed il numero di conto corrente;

D) Il beneficiario, fatto salvo il caso di cessione dell'azienda, non può trasferire la proprietà dei beni oggetto dell'agevolazione regionale per un periodo di almeno tre anni, decorrente dalla data di erogazione del contributo.

E) I beneficiari che intendono rinunciare in tutto od in parte all'esecuzione dell'intervento debbono darne immediata comunicazione, a mezzo di raccomandata postale con ricevuta di ritorno, alla competente Camera di Commercio.

Per gli interventi realizzati solo parzialmente ma risultanti funzionali alle finalità del progetto, potrà essere erogato un contributo proporzionale all'investimento realizzato.

Parte II "Procedimento relativo alla revoca ed alla riduzione del contributo"

1) Ente competente ad espletare l'attività istruttoria:

A) Camera di Commercio che ha esaminato la domanda di contributo;

2) Ente ed organo competenti all'adozione del provvedimento finale:

A) Regione Liguria;

B) Giunta Regionale;

3) Durata del procedimento:

A) 180 giorni, decorrenti dalla data in cui la Camera di Commercio ha notizia del fatto da cui sorge l'obbligo di provvedere ovvero dal primo atto d'impulso;

4) Revoca del contributo

A) La Giunta Regionale, sulla base delle motivazioni trasmesse dalla Camera di Commercio, delibera la revoca del contributo e, nei casi in cui questa intervenga dopo la liquidazione dello stesso, anche il recupero della somma liquidata e degli interessi legali maturati dalla data di erogazione fino a quella di restituzione:

a) quando il beneficiario non abbia adempiuto ad uno degli obblighi prescritti dal punto 14 lettere A), B), C) e D) della Parte I del presente atto;

b) quando il beneficiario abbia ottenuto per il progetto finanziato con il contributo previsto dalla L.R. 10/2003 altre agevolazioni da parte di soggetti pubblici;

c) quando il beneficiario abbia presentato dichiarazioni risultate non veritiere;

5) Riduzione del contributo

A) La Giunta Regionale, sulla base degli elementi trasmessi dalla Camera di Commercio, delibera la riduzione proporzionale della provvidenza concessa e l'eventuale recupero della somma non dovuta e dei relativi interessi legali maturati dalla data di erogazione fino a quella di restituzione quando il beneficiario abbia

realizzato un investimento inferiore a quello per il quale il beneficio è stato attribuito;

6) Disposizioni procedurali

A) La fase istruttoria del procedimento diretto ad accertare la sussistenza delle condizioni per la revoca o la riduzione del contributo viene effettuata dalla Camera di Commercio competente;

B) Il predetto procedimento è attuato nel rispetto delle norme di cui alla L.R. 8/1991 ed al regolamento regionale 4 luglio 1994 n. 2 e successive modifiche;

C) Il responsabile del procedimento ne comunica l'avvio entro 10 giorni dalla sua designazione, dandone adeguata motivazione;

D) Il beneficiario del contributo e gli altri soggetti indicati dall'art. 11 della L.R. 8/1991 hanno diritto di intervenire nel procedimento con le modalità e nel rispetto dei termini di cui al successivo art. 12;

E) L'istruttoria ha la durata di 130 giorni;

F) La Camera di Commercio comunica alla Regione, entro 10 giorni dalla conclusione dell'istruttoria, la motivazione della revoca o della riduzione e della reiezione delle memorie o dei documenti eventualmente presentati ai sensi del sopracitato art. 12;

G) La Giunta Regionale, entro 40 giorni dal ricevimento delle risultanze istruttorie, delibera la revoca o la riduzione del contributo e l'eventuale recupero della somma dovuta e dei relativi interessi legali maturati dalla data di erogazione fino a quella di restituzione;

H) Il provvedimento conclusivo del procedimento è comunicato ai destinatari a cura della Regione entro 20 giorni dall'adozione.

ALLEGATO B**D) MODELLO DI DOMANDA**

Marca da bollo

Alla Camera di Commercio
Della Provincia di

.....

Oggetto: Domanda di finanziamento ai sensi della L.R. 10/2003

Il/La sottoscritto/a: nato a (Prov.) il
..... residente in Via n. (C.A.P.) in
qualità di legale rappresentante dell'impresa codice
fiscale Partita I.V.A. avente sede legale in
..... (Provincia) Via n. C.A.P.

CHIEDE

La concessione del contributo in conto capitale previsto dalla L.R. 12 marzo 2003 n. 10 per la realizzazione del progetto di investimento descritto nella documentazione allegata alla presente domanda da effettuarsi nell'esercizio ubicato in (Comune) via C.A.P. il cui importo ammonta ad €

ALL'UOPO consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ed importano l'applicazione della sanzione penale

DICHIARA**Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000**

1. Di essere a conoscenza delle disposizioni che disciplinano la concessione, la revoca e la riduzione del contributo richiesto;
2. Che i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda e nella documentazione allegata sono corrispondenti al vero;
3. Che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
4. Che l'impresa, per il progetto di investimento oggetto della presente domanda:
 - Non ha richiesto né ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali o di altri enti pubblici;
 - oppure
 - Ha richiesto altra agevolazione pubblica per la quale ha inoltrato all'Ente concedente la dichiarazione di rinuncia di cui alla copia allegata;
5. Che l'impresa è di piccola o media dimensione secondo le definizioni contenute nel D.M. 18.9.1997, per le imprese di produzione, e nel D.M. 27.10.1997 per le imprese di servizi;

6. Che l'impresa è iscritta al registro delle imprese;
 7. Che l'impresa esercita la seguente attività: commerciale; turistica; artigianale;
 8. Che l'impresa non ha beneficiato nell'ultimo triennio di altre agevolazioni "de minimis"

oppure

Ha beneficiato nell'ultimo triennio di altre agevolazioni de minimis ai sensi delle seguenti normative:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	AMMINISTRAZIONE CONCEDENTE	ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE	IMPORTO IN LIRE	IMPORTO IN EURO

SI IMPEGNA

1. A rispettare le disposizioni che disciplinano la concessione, la revoca e la riduzione del contributo;
2. A fornire alla Camera di Commercio ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
3. A consentire alla Camera di Commercio di effettuare le verifiche, le indagini ed i controlli che la stessa riterrà necessari ai fini di accertare la piena osservanza delle disposizioni vigenti in tema di concessione, riduzione e revoca del contributo di cui alla L.R. 10/2003
4. A dare tempestiva comunicazione alla Camera di Commercio di qualsiasi variazione sopravvenuta rilevante, comunque, ai fini del procedimento.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

- La firma viene apposta allegando copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 45.
- Si allegano alla presente domanda i documenti prescritti dal punto 9) dell'allegato A) parte I della deliberazione della Giunta Regionale n. del

ALLEGATO C)

CAMERA DI COMMERCIO DELLA PROVINCIA DI

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 del regolamento regionale 4 luglio 1994 n. 2 come sostituito dall'articolo 1 del regolamento regionale 21 agosto 1996 n. 5.

In relazione ai procedimenti per la concessione dei contributi di cui alla L.R. 10/2003, si rende noto che:

- L'Ente competente ad effettuare l'attività istruttoria è la Camera di Commercio della Provincia di
- La struttura competente è
- Il responsabile del procedimento è
- La fase istruttoria del presente procedimento ha la durata di 90 giorni, decorrenti dalla data di assunzione della domanda al protocollo dell'ufficio ai sensi dell'articolo 2 comma 1 di cui al regolamento regionale 4 luglio 1994 n. 2;
- E' consentito prendere visione degli atti e dei documenti relativi al procedimento secondo le modalità ed i limiti previsti nella circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 88847/326 del 27 luglio 1992 nei giorni In via, piano, stanza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 446

Prelevamento dal "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine" del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 125.000,00 (2° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 40, che:

- al comma 1 prevede "Nel bilancio annuale è iscritto un fondo di riserva per spese obbligatorie dipendenti dalla legislazione in vigore";
- al comma 2, prevede "Con deliberazione della giunta regionale sono prelevate dal fondo le somme per integrare gli stanziamenti rivelatisi insufficienti relativi a spese obbligatorie e d'ordine specificate nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 3, punto 1);

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Visto in particolare l'art. 12 della citata l. r. 8/2004;

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004 allegato alla D.G.R. n. 316/2004;

Considerato che con nota n. 875 del 23/03/2004 il Dirigente del Servizio Entrate Regionali ha richiesto l'impinguamento dell'importo di euro 125.000,00 dello stanziamento in termini di competenza e cassa, nell'ambito dell' U.P.B. 18.110 "Spese compensative dell'entrata", del capitolo 700 "Sgravi per rimborsi di quote indebite e inesigibili di tributi";

Rilevato che il citato capitolo 700 della spesa figura nell'elenco delle spese obbligatorie d'ordine allegato al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004;

Ritenuto di dover procedere all'impinguamento richiesto onde consentire gli impegni e i pagamenti relativi;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

di prelevare dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine - UPB 18.105 - la somma di euro 125.000,00 (centoventicinquemila/00) in termini di competenza e di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di competenza e di cassa dell'U.P.B. 18.110 "Spese compensative dell'entrata" mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2004 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004":

- a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2004 in termini di competenza e di cassa

U.P.B. 18.105	
"Fondi di riserva"	-125.000,00
	(centoventicinquemila/00)

U.P.B. 18.110	
"Spese compensative dell'entrata"	+125.000,00
	(centoventicinquemila/00)

- b) Variazioni al documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004" in termini di competenza e di cassa

U.P.B. 18.105	
Cap. 9570 "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine"	-125.000,00
	(centoventicinquemila/00)

U.P.B. 18.110	
Cap.700 "Sgravi per rimborsi di quote indebite e inesigibili di tributi"	+125.000,00
	(centoventicinquemila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 447

Prelevamento dal Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della l.r. 15/2002. Euro 50.000,00 (3. provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 40, che:

- al comma 1 prevede "Nel bilancio annuale è iscritto un fondo di riserva per spese obbligatorie dipendenti dalla legislazione in vigore";
- al comma 2, prevede "Con deliberazione della Giunta Regionale sono prelevate dal fondo le somme per integrare gli stanziamenti rivelatisi insufficienti relativi a spese obbligatorie e d'ordine specificate nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 3, punto 1);

Vista la legge regionale 2 aprile 2004, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004";

Visto in particolare l'art. 12 della citata l. r. 8/2004;

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004 allegato alla D.G.R. n. 316/2004;

Considerato che con nota n. 802 del 07.04.2004 il Dirigente del Settore Avvocatura ha richiesto l'impinguamento dell'importo di euro 50.000,00 dello stanziamento in termini di competenza e cassa, nell'ambito dell' U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento", del capitolo 445 "Spese per incarichi a legali esterni, periti ed accessorie";

Rilevato che il citato capitolo 445 della spesa figura nell'elenco delle spese obbligatorie d'ordine allegato al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004;

Ritenuto di dover procedere all'impinguamento richiesto onde consentire gli impegni e i pagamenti relativi;

Su proposta dell'Assessore alle Finanze e Organizzazione

DELIBERA

di prelevare dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine - UPB 18.105 - la somma di euro 50.000,00 (cinquantamila/00) in termini di competenza e di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di competenza e di cassa dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento" mediante le seguenti variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2004 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004":

- a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2004 in termini di competenza e di cassa

U.P.B. 18.105	
"Fondi di riserva"	-50.000,00
	(cinquantamila/00)

U.P.B. 18.102	
"Spesa di funzionamento"	+50.000,00
	(cinquantamila/00)

- b) Variazioni al documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2004" in termini di competenza e di cassa

U.P.B. 18.105	
Cap. 9570 "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine"	-50.000,00
	(cinquantamila/00)

U.P.B. 18.102	
Cap. 445 "Spese per incarichi a legali esterni, periti ed accessorie"	+50.000,00
	(cinquantamila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 451

Procedura di verifica-screening ex l.r. 38/98. Progetto preliminare del nuovo impianto di depurazione intercomunale di Arenzano, Cogoleto, Genova-Vesima a Arenzano. Proponente AMGA S.p.A. Non assoggettamento a VIA con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto preliminare presentato da Amga S.p.A. per la realizzazione del nuovo depuratore intercomunale di Arenzano, Cogoleto e Genova Vesima, da realizzarsi nel Comune di Arenzano (GE), non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- a) la progettazione definitiva della fase di trattamento terziario deve essere giustificata dalla chiara definizione di un sistema atto al riutilizzo delle acque reflue depurate, ovvero il lay out di processo deve essere rivisto limitando il trattamento alla fase secondaria;
- b) devono essere svolte le indagini preliminari alla progettazione definitiva di cui alla relazione geologica allegata;
- c) deve essere considerata nella fase di progettazione definitiva la sola opzione di tracciato a terra della condotta fognaria fra P.ta S. Martino e cava Lupara;
- d) con la progettazione definitiva deve essere approfondito il tema dell'inserimento paesistico delle opere, allo scopo di:
 - ridurre i fronti visibili e la superficie coperta, ad esempio sviluppando l'intervento, per quanto possibile, maggiormente in interrato piuttosto che con riporti di terreno, traslando

verso monte i corpi edilizi e parallelamente abbassandone il sedime;

- sviluppare il tema della "serra", riproponendo maggiori sfalsamenti di copertura con interposte aree a vascone in cui piantumare essenze ricorrenti per la zona (come canneti, siepi di aromatiche a cespuglio e ginestre);

- sviluppare il concetto di fruizione pubblica dell'area, ad esempio lavorando sulla fascia perimetrale adiacente all'Aurelia, che potrebbe ospitare un sentiero in quota, di cui si dovrà considerare la possibilità di connessione con eventuali preesistenze viarie pedonali per non precludere futuri sviluppi di fruizione di aree limitrofe;

- approfondire il tema delle aree di sosta pubbliche o ad uso pubblico e dell'accessibilità veicolare agli impianti, riconsiderando le localizzazioni degli stessi per limitare i percorsi carrabili al minimo indispensabile;

- devono essere adottate nella fase di cantiere tutte le precauzioni atte a limitare la dispersione di polveri.

2. di dare atto che:

- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/98;
- b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
- c) la documentazione di cui ai precedenti punti 1. lettere a), c) e d) dovrà essere inviata all'Ufficio V.I.A. entro i 30 giorni successivi all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
- d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio V.I.A. dell'ottemperanza alle

suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

- e) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 06.12.1997 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004 N. 452

Procedura di VIA nazionale. Terza corsia autostradale nel tratto S. Stefano Magra-Viareggio (A12), proponente SALT S.p.A. Parere interlocutorio.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di esprimere, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 349/1986, parere interlocutorio in merito alla compatibilità ambientale del progetto della terza corsia autostradale nel tratto S. Stefano Magra-Viareggio per le motivazioni contenute nel parere reso dal Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 80/160 - in data 27.04.2004, ed allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale,
- di dare atto che il presente provvedimento sarà comunicato al Ministero dell'Ambiente - Commissione VIA e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004 N. 453

Certificazione delle politiche ambientali regionali. Approvazione documento di Politica Ambientale ed Elenco degli interventi di miglioramento ambientale.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

Le deliberazioni della Giunta regionale n. 1691 del 28.12.2001, e n. 1041 del 5.9.2003 con le quali è stato affidato alla Agenzia Regionale per l'Ambiente della Liguria (A.R.P.A.L.) un incarico di consulenza per l'attuazione del progetto per la realizzazione del Sistema di Gestione della Qualità Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 - 1996 relativamente alle politiche ambientali gestite dalla Regione Liguria;

Premesso che:

- la scelta di avviare e mantenere un Sistema di Gestione ambientale in base alla norma Uni EN ISO14001 - 1996, risponde all'esigenza di migliorare le proprie prestazioni e garantire una costante verifica della propria azione in campo ambientale, sia nella fase di definizione degli obiettivi, che in quella di attuazione;
- la realizzazione di un Sistema di Gestione ambientale in base alla norma Uni EN ISO14001 - 1996 riferito alle politiche ambientali gestite da una Regione presenta inoltre una valenza totalmente innovativa nel panorama nazionale e si pone come precedente per l'individuazione di futuri campi di applicazione all'interno della P.A.;
- tale scelta consentirà inoltre alla Regione Liguria di valorizzare il proprio ruolo nella funzione di supporto e diffusione dei sistemi di gestione ambientale nei confronti degli Enti locali, già esercitata tramite l'attivazione della Misura 2.6 del Docup 2000/2006 Asse 2 Risana-mento e miglioramento del sistema ambientale "Attività di supporto gestione ambientale" componente d) Certificazioni ambientali;

Considerato che:

- la norma Uni EN ISO14001 – 1996 specifica i requisiti di un Sistema di Gestione Ambientale, e prevede la definizione di una politica ambientale, di una pianificazione di obiettivi, nonché la loro attuazione, verifica di efficacia e riesame, ai fini del miglioramento continuo;
- la norma Uni EN ISO14001 prevede inoltre che per rendere efficace l'esercizio della gestione ambientale l'alta direzione dell'organizzazione deve nominare un rappresentante apposito della direzione il quale abbia ruolo, responsabilità ed autorità ben definita per assicurare che i requisiti del sistema di gestione ambientale siano stabiliti, applicati e mantenuti, in conformità alla norma stessa;
- il documento di Politica Ambientale in particolare consiste, in base alla definizione della norma UNI EN ISO 14001 – 1996, nella dichiarazione, fatta da una organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale e deve:
 - essere appropriata alla natura, alla dimensione, ed agli impatti ambientali dell'attività, prodotti o servizi;
 - includere un impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione dall'inquinamento;
 - includere un impegno ad essere conforme alla relativa legislazione e regolamentazione ambientale applicabile ed agli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione;
 - fornire il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e traguardi ambientali;
 - essere documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale;
 - essere disponibile al pubblico.

Per quanto riguarda la pianificazione di obiettivi e traguardi, intesi questi ultimi come dettagliate richieste di prestazioni possibilmente quantificate, la norma Iso 14001 prevede che essi

debbano essere stabiliti e documentati per ciascun livello e funzione rilevante e devono essere coerenti con la politica ambientale;

Per raggiungere obiettivi e traguardi l'organizzazione deve stabilire e mantenere un Programma contenente:

- indicazione delle responsabilità per il loro raggiungimento per ogni rilevante funzione e livello
- tempi e mezzi con i quali devono essere raggiunti.

Tenuto conto che, al fine della redazione dei documenti di politica ambientale e programma ambientale, sulla base delle indicazioni e del supporto fornito da Arpal in esecuzione dell'incarico di cui alle delibere n. 1691 del 28.12.2001, e n. 1041 del 05.09.2003 si è sviluppato, nell'ambito del Dipartimento Ambiente Edilizia e Lavori Pubblici con il coinvolgimento diretto di tutti i Responsabili di Struttura, un approfondito lavoro preparatorio volto a rispettare il dettato della norma ed a rappresentare nel modo più completo principi ed obiettivi che ispirano le attività di competenza;

Ritenuto che il documento di Politica Ambientale e l'Elenco degli interventi di miglioramento ambientale, allegati alla presente deliberazione e di cui costituiscono parte integrante ed essenziale, rispondano alle indicate finalità, nell'ottica del conseguimento della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale;

Ritenuto opportuno provvedere alla diffusione del documento di Politica ambientale presso tutto il personale della Regione ed all'esterno, con le forme ed i modi che si riterranno più opportuni, in funzione dell'obiettivo di garantire la massima visibilità dello stesso;

Ritenuto inoltre di individuare la figura di rappresentante della direzione nella persona dell'Ing. Mario Fracchia, Direttore del Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici;

Su proposta dell'Assessore al Territorio ed Ambiente

DELIBERA

- di approvare i documenti di Politica Ambienta-

le e l'Elenco degli interventi di miglioramento ambientale, costituenti riferimenti principali per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale del Sistema di gestione Ambientale in base alla norma UNI En ISO 14001 - 1996, di cui agli allegati A e B alla presente deliberazione, che ne costituiscono parte integrante ed essenziale;

- di dare mandato all'Assessore al Territorio ed Ambiente ed al Direttore del Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici a sottoscrivere il documento di Politica Ambientale, assicurando la massima diffusione dello stesso presso tutto il personale della Regione Liguria;
- di individuare la figura di rappresentante della direzione nella persona dell'Ing. Mario Fracchia, Direttore del Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici;
- di rendere disponibile al pubblico il documento di Politica Ambientale tramite la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e tramite pubblicazione sul sito Internet della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tar, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

Allegato A

Politica ambientale del Dipartimento
Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici

La Regione Liguria, in attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile, definiti a livello comunitario e nazionale, e recepiti con l'adozione dell'Agenda XXI Regionale, orienta verso obiettivi di sostenibilità i processi di pianificazione, programmazione e gestione territoriale di propria competenza.

Il Dipartimento Ambiente Edilizia e Lavori

Pubblici si impegna, nel rispetto dei termini di legge, a controllare, valutare e migliorare l'impatto ambientale delle attività che svolge direttamente, nonché gli impatti ambientali prodotti da attività esterne sulle quali il Dipartimento stesso esercita influenza indiretta.

Con tali propositi, il Dipartimento Ambiente Edilizia e Lavori Pubblici della Regione Liguria istituisce e mantiene un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO14001, individuato come lo strumento più efficace per esercitare le proprie funzioni.

L'istituzione del Sistema di Gestione Ambientale costituisce motivo per una riconsiderazione del ruolo e delle modalità di azione della Regione nella materia dell'ambiente, orientata ai seguenti principi:

- Valorizzare le risorse ambientali in connessione alle strategie regionali di sviluppo sostenibile, operando per l'integrazione della componente ambientale nelle attività finalizzate alla crescita economica, anche tramite azioni di promozione e diffusione del Regolamento EMAS e delle certificazioni ambientali.
- Promuovere un'evoluzione dell'assetto istituzionale e legislativo verso un modello basato sul partenariato ed il rapporto di servizio ed assistenza nei confronti dei soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione.
- Attuare un metodo di lavoro basato sulla gestione per processi, con un approccio integrato rivolto a valorizzare le sinergie fra le diverse componenti ambientali e le interazioni con gli altri settori regionali.
- Promuovere le attività rivolte alla ricerca ed alla sperimentazione, al fine di innovare l'approccio alle problematiche ambientali e favorire lo sviluppo scientifico.
- Definire strumenti di supporto al processo decisionale, in forma di indicatori di sostenibilità, che consentano una valutazione del grado di compatibilità raggiungibile fra dimensione ambientale e strategie di sviluppo.
- Pianificare una formazione continua e trasversale per il personale in grado di garantire, oltre un'adeguata preparazione e competenza, un elevato livello di coinvolgimento di tutti i dipendenti.

- Migliorare e diffondere le conoscenze sullo stato dell'ambiente della Regione Liguria anche tramite iniziative di educazione ambientale, di sensibilizzazione e informazione rivolte alla popolazione ed ottimizzare la fruibilità dei dati ambientali da parte di soggetti pubblici e privati interessati..

Il Dipartimento Ambiente Edilizia e Lavori Pubblici si impegna ad orientare la propria azione al raggiungimento di obiettivi circostanziati, con il fine di migliorare le prestazioni ambientali, in risposta alle più rilevanti esigenze evidenziate dalla situazione del territorio ligure.

Per il primo periodo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale, vengono individuati i seguenti obiettivi:

- Revisione del quadro legislativo regionale di settore al fine di orientare le disposizioni normative al rispetto dei principi sopra definiti, e di garantire maggiore efficacia ai processi di competenza del Dipartimento.
- Aggiornamento degli strumenti di pianificazione e programmazione per interventi di bonifica e riqualificazione ambientale del territorio regionale.
- Sviluppo di azioni per la realizzazione delle soluzioni impiantistiche previste nei Piani provinciali rivolte alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti ed approvazione di programmi finalizzati a ridurre lo smaltimento di rifiuti.
- Attuazione di programmi finalizzati all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ed al risparmio energetico.
- Programmazione e progettazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico anche attraverso progetti integrati di riqualificazione ambientale e sperimentazioni innovative di tipo partecipativo inter - istituzionale.
- Progettazione di interventi per la mitigazione dei rischi e la valorizzazione marino - costiera con sperimentazioni innovative di tipo partecipativo inter - istituzionale.
- Redazione dello strumento di pianificazione in materia di tutela delle acque;
- Aggiornamento degli strumenti di pianificazione in materia di risanamento e tutela della qualità dell'aria ambiente.

- Sviluppo delle attività connesse alla Rete Natura 2000 finalizzate alla valorizzazione della natura e della biodiversità.

- Promozione e gestione di programmi di intervento in materia edilizia rivolti a valorizzare le esigenze di tutela ambientale e qualità della vita, privilegiando soluzioni e tecniche di bioarchitettura;

- Definizione di provvedimenti legislativi relativi agli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, nonché delle norme tecniche connesse, coerente con gli obiettivi ambientali sopra definiti;

Il Dipartimento Ambiente Edilizia e Lavori Pubblici si impegna infine, nella organizzazione e gestione delle proprie attività di lavoro, ad adottare ogni strumento e soluzione tecnica che consenta il contenimento del consumo di risorse naturali ed energetiche, della produzione di rifiuti e la prevenzione di ogni forma di inquinamento.

Il Dipartimento Ambiente Edilizia e Lavori Pubblici della Regione Liguria si impegna ad aggiornare costantemente, diffondere a tutto il personale ed a rendere disponibile al pubblico la propria politica ambientale.

Firma del Direttore del Dipartimento

Firma dell'Assessore al territorio ed Ambiente

Allegato B

Interventi di miglioramento ambientale

Si riporta di seguito l'elenco degli interventi di miglioramento definiti nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale implementato dal Dipartimento Ambiente, Edilizia e Lavori Pubblici della Regione Liguria per la certificazione delle politiche ambientali regionali (EL.IntAmb.00)

Gli interventi sono stati stabiliti in coerenza con il documento di Politica Ambientale del Dipartimento e tenendo conto degli aspetti ambientali maggiormente significativi e dei processi ai quali gli stessi aspetti sono afferenti.

Gli interventi riportati nelle seguenti schede saranno più puntualmente definiti nel Programma Ambientale di dettaglio che indica le singole azioni e relativi indicatori gestionali di avanzamento.

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale
Produzione di rifiuti Utilizzo materie prime Immissione di inquinanti nel suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee Emissioni in atmosfera Emissioni acustiche Stoccaggio e trasporto sostanze pericolose Presenza di PCB e PCT	Sviluppare nella popolazione la consapevolezza dell'uso sostenibile delle risorse	Supportare con azioni informative rivolte alla popolazione la attuazione degli interventi previsti negli strumenti di pianificazione in materia di gestione rifiuti Fasi	Coinvolgere n.1.000.000 destinatari delle azioni informative	01/05 Termine
		1	Definizione programmi informativi	04/04
		2	Attuazione iniziative programmate	07/04
3	Verifica e monitoraggio dell'efficacia delle iniziative	01/05		

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale
Utilizzo risorsa energetica Emissioni in atmosfera Aspetti naturalistici Interazione con paesaggio	Sviluppare nella popolazione la consapevolezza dell'uso sostenibile delle risorse	Diffondere attraverso azioni informative e di sensibilizzazione, pratiche comportamentali orientate all'uso razionale dell'energia	Coinvolgere n. 1.000 destinatari delle azioni informative	01/05
		Fasi		
		1	Definizione programmi informativi	07/04
		2	Attuazione iniziative programmate	10/04
		3	Verifica e monitoraggio dell'efficacia delle iniziative	01/05

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale	
Immissioni di inquinanti in ambiente marino costiero Utilizzo materie prime Scarichi in corpi idrici superficiali Produzione di rifiuti Aspetti naturalistici Interazione con paesaggio	Sviluppare nella popolazione la consapevolezza dell'uso sostenibile delle risorse	Incentivare comportamenti ispirati al rispetto ed alla valorizzazione della risorsa mare con azioni di coinvolgimento diretto degli utenti (Progetto integrato Mare Pulito 2004)	Coinvolgere almeno il 50% dei pescatori a strascico liguri. Realizzare la pulizia di almeno 8 siti su fondali inf. 50 m Coinvolgere in attività didattiche correlate almeno 8 scuole	12/05	
		Fasi		Termine	
		1	Definizione programmi informativi		05/04
		2	Attuazione iniziative programmate		09/05
		3 Verifica e monitoraggio dell'efficacia delle iniziative		12/05	

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale	
Utilizzo risorse idriche ed energetiche Utilizzo materie prime Scarichi in corpi idrici superficiali Immissione di inquinanti nel suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee Produzione di rifiuti Emissioni in atmosfera Emissioni acustiche Stoccaggio e trasporto sostanze pericolose Presenza di PCB e PCT	Sensibilizzare soggetti pubblici e privati all'adozione di sistemi di gestione ambientale certificati o registrati	Accrescere il numero di imprese ed Enti registrati EMAS o certificati ISO 14001 in Liguria	N. 85 soggetti Registrati EMAS o certificati ISO 14001	12/06	
		Fasi			Termine
		1	Definizione strumenti concertativi con soggetti istituzionali competenti		09/04
		2	Azioni di supporto tecnico alla realizzazione dei sistemi di gestione ambientale		12/05
		3	Azioni informative e formative rivolte ad amministratori, titolari e personale degli Enti delle imprese		12/06
4	Attuazione programma di interventi		12/06		
5	Verifica e monitoraggio dell'efficacia delle iniziative		12/06		

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale	
<p>Risorsa idrica, scarichi in corpi idrici, immissioni inquinanti in ambiente marino e costiero aspetti naturalistici assetto geomorfologico ed idraulico del territorio produzione rifiuti</p>	<p>Revisione del quadro legislativo regionale al fine di orientare le disposizioni normative al rispetto dei principi della Politica Ambientale e di garantire maggiore efficacia ai processi del Dipartimento</p>	<p>Ridefinizione e maggiore integrazione dell'assetto istituzionale, riforma delle procedure con chiara definizione di compiti e ruoli modifica delle modalità inerenti l'approvazione dei programmi di finanziamento relativamente agli aspetti di tutela e valorizzazione del suolo, delle risorse idriche, della costa e del mare e della gestione dei rifiuti</p>	<p>Semplificazione delle procedure e loro valorizzazione in termini di efficacia</p>	<p>10/04</p>	
Fasi					
1	Definizione schema di testo				05/04
2	Consultazioni per l'acquisizione di pareri				06/04
3	Revisione del testo ed esame per l'approvazione da parte della Giunta regionale				10/04

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale	
Utilizzo risorse idriche, energia, materie prime Scarichi in corpi idrici superficiali e ambiente marino costiero Immissione di inquinanti nel suolo, sottosuolo e acque sotterranee Produzione di rifiuti Emissioni in atmosfera Emissioni acustiche ed EM Aspetti naturalistici e paesaggistici Assetto geomorfologico ed idraulico del territorio	Revisione del quadro legislativo regionale al fine di orientare le disposizioni normative al rispetto dei principi della Politica Ambientale e di garantire maggiore efficacia ai processi del Dipartimento	Ridurre tempi e costi delle procedure collegate ad un aspetto ambientale individuato.	Riduzione tempi delle procedure rispetto alla situazione precedente all'attuazione del progetto	12/06	
		Fasi		Termine	
		1	Definizione metodologia, individuazione strumenti amministrativi oggetto della sperimentazione		12/04
		2	Elaborazione testo documenti amministrativi		12/05
3		Sperimentazione di applicazione		12/06	

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale
Utilizzo Risorsa idrica Utilizzo risorsa energetica Utilizzo materie prime Produzione di rifiuti Emissioni in atmosfera Assetto geomorfologico e idraulico del territorio Interazione con paesaggio	Definizione di provvedimenti legislativi relativi agli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, nonché delle norme tecniche connesse, coerente con gli obiettivi ambientali sopra definiti	Predisposizione ed utilizzo di un Capitolato Speciale di Appalto per Opere di Bioedilizia nel settore delle nuove costruzioni e nel recupero di interventi di edilizia residenziale nell'ambito dei Programmi Complessi	Avvio dell'utilizzo in almeno un Programma di edilizia residenziale pubblica	12/05
		Fasi		
1	Definizione contenuti capitolato		Termine 09/04	
2	Pubblica inchiesta		02/05	
3	Pubblicazione e diffusione		06/05	
4	Verifica e supporto nell'applicazione		12/05	

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Traguardo ambientale finale	Termine finale
Produzione rifiuti Emissioni in atmosfera Utilizzo risorsa energetica Utilizzo materie prime Presenza di odori Immissioni in suolo, sottosuolo, acque sotterranee	Indirizzare il sistema gestionale dei rifiuti verso il recupero e riciclaggio, limitando lo smaltimento	Diminuire il quantitativo di rifiuti urbani biodegradabili conferiti in discarica	Rifiuti urbani biodegradabili a discarica pari a 105 kg./anno pro capite	12/11
		Fasi		Termine
		1	Definizione strumenti conoscitivi e di calcolo	05/04
		2	Esame per approvazione stralcio piano da parte della Giunta regionale	07/04
3	Verifica attuazione ed efficacia misura pianificate	12/11		

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici	Traguardo ambientale finale	Termine finale		
Produzione rifiuti Emissioni in atmosfera Utilizzo risorsa energetica Utilizzo materie prime Immissioni in suolo, sottosuolo, acque sotterranee	Indirizzare il sistema gestionale dei rifiuti verso il recupero e riciclaggio, limitando lo smaltimento	Aumentare la potenzialità complessiva del sistema di raccolta e trattamento del rifiuto urbano differenziato	Realizzazione di almeno n. 5 interventi infrastrutturali	12/06		
			Fasi		Termine	
		1		Elaborazione strumenti per il finanziamento degli interventi		06/04
		2		Gestione della fase istruttoria		10/04
		3		Approvazione del programma di interventi		12/04
4		Attuazione del programma di interventi		06/06		
5		Monitoraggio stato avanzamento interventi		12/06		

Aspetto Ambientale Aspetto geomorfologico e idraulico del territorio	Obiettivo Generale Mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico	Obiettivo Specifico Aumento del livello di sicurezza delle aree a rischio idrogeologico e idraulico	Traguardo ambientale finale Aumento del livello di sicurezza di almeno 4 aree a rischio per programma annuale	Termine finale 12/06	
					Fasi
					1 Formazione programma
		2 Attuazione programma e monitoraggio interventi		12/06	
Aspetto Ambientale Aspetto geomorfologico e idraulico del territorio	Obiettivo Generale Mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico	Obiettivo Specifico Attivare esperienze innovative di mitigazione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di un'esperienza pilota di progettazione partecipata	Traguardo ambientale finale Definizione di un progetto tipo per interventi di mitigazione del rischio, sistemazione idrogeologica e idraulico ambientale	Termine finale 02/05	
					Fasi
					1 Costituzione Gruppo Interistituzionale di Progettazione
		2 Progettazione preliminare		10/04	
		3 Progettazione definitiva		02/05	

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale	
Utilizzo risorsa energetica Emissioni in atmosfera Utilizzo materie prime	Promuovere, anche mediante azioni di sostegno, l'incrementazione dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili e il risparmio energetico	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili sul territorio regionale ed incentivare il risparmio energetico	% fabb. energetico regionale da fonte rinnovabile 7,5%	12/10	
		Fasi		Termine	
		1	Individuazione e formalizzazione aree campione		06/04
		2	Gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi di promozione utilizzo energie rinnovabili		03/05
		3	Definizione strumenti conoscitivi e di calcolo connesse all'attuazione del PEAR (con particolare riferimento alla stesura del Bilancio Energetico)		10/06
4	Programmazione, gestione e monitoraggio nuovi interventi finalizzati all'attuazione del PEAR		12/10		

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale	
Utilizzo risorsa idrica Aspetti naturalistici Scarichi in corpi idrici superficiali	Ottimizzare la gestione della risorsa idrica nell'ottica dello Sviluppo Sostenibile	Razionalizzare la gestione delle concessioni per conseguire il risparmio della risorsa idrica e mantenere il minimo deflusso vitale nei corpi idrici coinvolti	Rivalutazione in base ai criteri individuati, delle concessioni per grandi derivazioni, da parte della regione, e di quelle per piccole der. da parte delle province	12/08	
		Fasi			
		1	Redazione definitiva del REGOLAMENTO di gestione concessioni		Termine 12/04
		2	Censimento concessioni esistenti		12/04
		3	Realizzazione strumento di valutazione relativo ai criteri di mantenimento del minimo deflusso vitale	12/05	
		4	valutazione ed eventuale riformulazione concessioni in essere	12/08	

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale
Utilizzo risorsa idrica e Scarichi in corpi idrici superficiali	Tutelare gli Aspetti Qualitativi dei corpi idrici liguri attraverso il coordinamento della pianificazione regionale	Conseguire un miglioramento della qualità globale dei corpi idrici liguri mediante strumenti di pianificazione ed attuazione di un programma di interventi	Raggiungimento/mantenimento, per tutti i corpi idrici superficiali dello stato "sufficiente" (2008) e "buono" (2016)	06/08 (06/16)
		1	Fasi Redazione Piano	Termine 10/04
		2	Approvazione Piano	12/04
		3	Attuazione programma di interventi	06/08

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale		
Immissioni in ambiente marino e costiero Interazione con paesaggio Aspetti naturalistici	Valorizzare l'ambiente marino - costiero e mitigare i rischi lungo la linea di costa	Attivare esperienze innovative di protezione della costa e dell'abitato costiero mediante la realizzazione di un'esperienza pilota di progettazione partecipata	Stabilizzazione linea di costa (m) = 200	12/06		
		Fasi				
		1			Presentazione dello schema d'intesa tra Regione ed ente coinvolto	Termine 04/04
		2			Progettazione preliminare	12/04
		3			Progettazione definitiva	12/05
4	Supporto e monitoraggio nella realizzazione dell'opera	12/06				

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale
Emissioni in atmosfera Utilizzo risorsa energetica Utilizzo materie prime Produzione Rifiuti	Migliorare la qualita' dell'aria con particolare riguardo alle aree ad elevata urbanizzazione	Ridurre oltre i limiti di legge la concentrazione in atmosfera degli inquinanti definiti dalla disciplina comunitaria	Raggiungimento del parametro media annuale [NO2] = 38 µg/m3	12/10
				Termine
		1	Fasi Redazione nuova revisione Piano Qualità dell'Aria	06/04
		2	Esame per l'approvazione da parte della Giunta regionale	11/04
		3	Attuazione primo programma di interventi	12/07
4	Monitoraggio interventi	12/10		

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale	
Aspetti naturalistici Interazione con paesaggio	Tutelare, conoscere e valorizzare la natura e la biodiversità attraverso lo sviluppo di attività connesse alla Rete Natura 2000	Realizzazione di interventi finalizzati alla valorizzazione di alcuni siti della Rete Natura 2000	<i>Valorizzazione di almeno 6 sic</i>	12/07	
		Fasi		Termine	
			1	Redazione e pubblicazione delle modalità attuative del Programma di interventi	09/04
			2	Approvazione del Programma di Interventi	12/04
3	Attuazione Programma di Interventi	12/07			

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale	
Immissione di inquinanti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee	Ridurre la contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee	Ridurre la superficie di territorio regionale contaminato	Bonificare il 50 % di superficie di siti contaminati	2009	
Scarichi in corpi idrici superficiali		Fasi		Termine	
Produzione rifiuti			1	Gestione dati e predisposizione strumenti di valutazione efficace	12/04
Stoccaggio e trasporto sostanze pericolose			2	Redazione testo del Piano ed esame per approvazione del Piano da parte della Giunta Regionale	12/05
		3	Programmazione interventi siti definiti prioritari dal Piano e Monitoraggio	12/09	

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale
Immissione di inquinanti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee	Ridurre la contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee	Elaborare procedure semplificate per ridurre i tempi di bonifica	Applicazione generale da parte degli EE.LL.	06/05
Scarichi in corpi idrici superficiali		Fasi		Termine
Produzione rifiuti			1 Elaborare ed approvare criteri per interventi di cui semplificare le procedure	
Stoccaggio e trasporto sostanze pericolose		2	Verifica utilizzo criteri da parte degli EE.LL.	06/05

Aspetto Ambientale	Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Traguardo ambientale finale	Termine finale	
Utilizzo Risorsa idrica Utilizzo risorsa energetica Utilizzo materie prime Produzione di rifiuti Emissioni in atmosfera Assetto geomorfologico e idraulico del territorio Interazione con paesaggio	Promozione e gestione di Programmi di intervento riguardanti l'edilizia residenziale e la riqualificazione urbana, finalizzate al miglioramento della qualità ambientale e sociale	Supporto all'avvio della realizzazione di interventi pubblici secondo i criteri e le tecniche della bioedilizia, nell'ambito dei Programmi Urbani Complessi- Tipologia P.O.I.:	Avvio di interventi realizzati con tecniche di bioedilizia pari almeno al 20% del totale di quelli finanziati	12/08	
		Fasi		Termine	
		1	Assistenza tecnica ai Comuni finanziate nei programmi in corso, con DGR 1025/03	Assistenza tecnica ai Comuni finanziate nei programmi in corso, con DGR 1025/03	08/04
		2	Verifica dell'avvio dei lavori previsti nei programmi in corso, finanziati con DGR 1025/03	Verifica dell'avvio dei lavori previsti nei programmi in corso, finanziati con DGR 1025/03	09/04
		3	Azioni di supporto per i programmi oggetto di successivo finanziamento	Azioni di supporto per i programmi oggetto di successivo finanziamento	12/06
4	Verifica dell'avvio dei lavori previsti nei programmi oggetto di successivo finanziamento	Verifica dell'avvio dei lavori previsti nei programmi oggetto di successivo finanziamento	12/08		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

07.05.2004

N. 456

L.R. 13/99 art. 2, c. 5. Approvazione linee guida relative ai controlli tecnici sulla realizzazione delle attività di immersione in mare di materiali di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 5 della L.R. n. 13/99 e ss.mm., le linee guida relative ai controlli tecnici sulla realizzazione delle attività di immersione in mare di materiali di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99, allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento e relativo allegato sul Bollettino Ufficiale Regionale ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO:

Mario Martinero

(segue allegato)

Linee guida relative ai controlli tecnici
sulla realizzazione delle
attività di immersione in mare di
materiali di cui all'art.
35 del D.Lgs. 152/99.

Premessa

La gestione della fascia costiera può compor-

tare la realizzazione di interventi con immersione di materiali in mare: tali operazioni assumono rilievo ambientale in quanto possono influenzare la qualità delle acque marine costiere e delle biocenosi di pregio.

Al fine di garantire la tutela dell'ambiente marino e costiero, il legislatore nazionale con l'art. 35 del D.Lgs. 152/99 ha introdotto uno specifico regime autorizzativo delle attività di immersione in mare dei materiali inerti, geologici, inorganici, di escavo di fondali marini e salmastri e di manufatti.

Un'efficace tutela dell'ambiente marino non può, peraltro, prescindere, da una pronta e tempestiva attività di controllo in occasione della realizzazione di interventi di tal genere.

È pertanto necessario fornire, in questa sede, linee guida sotto forma di criteri minimi da applicare come base comune nell'espletamento dei controlli ambientali di cui si tratta.

Le seguenti linee guida corrispondono, infatti, all'esigenza di garantire l'omogeneità di gestione del controllo ambientale sul territorio regionale, tenuto conto che gli enti competenti al rilascio dei titoli abilitativi si avvalgono dell'ARPAL nell'esercizio delle funzioni tecniche di controllo ambientale.

Tali linee guida indicano, in particolare, le modalità procedurali e tecniche per lo svolgimento delle funzioni di controllo sul rispetto della normativa a tutela dell'ambiente marino e costiero.

La Regione individua annualmente le attività, fra quelle soggette all'autorizzazione ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 35 del D.Lgs. 152/99 e 21 della L. 179/2002, sulle quali il controllo dovrà essere svolto in via prioritaria.

Ambito oggettivo di applicazione

Le presenti linee guida si applicano alle attività individuate dall'art. 35 del D.Lgs. 152/99 e ss.mm., relative all'immersione in mare di:

- a) inerti, materiali geologici inorganici e manufatti, compresa la posa di cavi e condotte sottomarine;
- b) materiali di escavo di fondali marini o salmastri.

Fermo restando che l'Ente che autorizza l'attività è sempre abilitato a esercitare i controlli di cui alle presenti linee guida, di norma i controlli sulle attività disciplinate dall'art. 35 del D.Lgs. 152/99 sono esercitati da ARPAL.

La frequenza dei controlli verrà stabilita, in ragione delle rispettive competenze, dalla Regione, nonché dalle Province avuto riguardo anche delle segnalazioni dei Comuni all'interno delle procedure di formulazione dei Programmi di controllo ambientale, di cui all'art. 7 della l.r. n. 39/95, tenuto conto delle risorse umane e finanziarie rese disponibili.

Nel caso di attività di immersione in mare collegata ad opere, che siano soggette alla valutazione di impatto ambientale, ARPAL svolge i controlli ambientali e la verifica di conformità di realizzazione del progetto con le prescrizioni contenute nella pronuncia o nel provvedimento di screening, come previsto dall'art. 14 della l.r. n. 38/98.

Modalità di svolgimento del controllo

Il controllo si articola in due fasi distinte e dirette rispettivamente a:

A. verificare la regolarità formale dell'attività in corso di realizzazione;

B. verificarne la regolarità sostanziale.

A. Verifica della regolarità formale

Il controllo presuppone in via preliminare l'accertamento dell'esistenza del titolo abilitativo, rilasciato dalla Regione, o dalle Province o dai Comuni in relazione alle specifiche competenze.

B. Verifica della conformità dell'attività in essere rispetto all'autorizzazione

Accertata la regolarità formale dell'intervento, il controllo ambientale viene eseguito con riferimento sia ai materiali che al rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.

A tal fine il controllo avviene sulla base della documentazione tecnica presentata dal proponente all'ente competente. In particolare:

- a) per i ripascimenti aventi carattere stagionale, il controllo si svolge sulla base della relazione tecnica descrittiva dell'intervento, già trasmessa dal Comune ad ARPAL per la richiesta del parere di competenza, secondo quanto disposto dall'art. 4 del Regolamento regionale n. 6 del 2002;
- b) nel caso di interventi di cui all'art. 3, comma 1 lett. c) della L.R. n. 13/99 e nei restanti casi di competenza, il controllo si avvia sulla base della documentazione tecnica agli atti della Regione. Nella prima ipotesi il controllo si svolgerà, in via prioritaria, relativamente alle opere individuate annualmente dalla Regione, mentre nei restanti casi a discrezione del soggetto preposto al controllo;
- c) nel caso di posa di condotte sottomarine di pubblica fognatura, di cui all'art. 4 comma 1 lett. a) della L.R. n. 13/99, il controllo si svolgerà sulla base della documentazione tecnica di riferimento agli atti della Provincia.

Acquisiti gli elementi tecnico-descrittivi dell'attività d'immersione, la verifica di conformità dell'attività stessa rispetto al titolo abilitativo prosegue secondo le modalità di seguito indicate:

1. nel caso d'immersione di manufatti e/o massi, anche a grande distanza dalla costa, la verifica concerne:

- a) conformità dei materiali, per quanto possibile, mediante valutazione visiva;
- b) conformità della localizzazione dei materiali mediante valutazione visiva ed eventuali misurazioni metriche;

2. nel caso d'immersione di sedimenti, la verifica riguarda:

- a) conformità della localizzazione dei materiali per quanto possibile mediante valutazione visiva,
- b) verifica di eventuali effetti di torbidità persistente nelle acque limitrofe mediante valutazione visiva da idonei punti prospettici,
- c) conformità della qualità dei sedimenti.

Il controllo si svolge secondo i seguenti tre livelli di approfondimento tecnico successivi:

1. si procede alla valutazione visiva delle caratteristiche generali dei sedimenti (aspetti macroscopici, quali colore, aspetto, presenza di corpi estranei, presenza significativa di materiali pelitici). Il giudizio di conformità deve essere fornito valutando le caratteristiche medie del materiale utilizzato per il ripascimento. Nel caso in cui il giudizio di conformità sia positivo, il controllo si limita a questo livello di approfondimento;
2. qualora dall'esito della valutazione di cui al punto 1 permangano incertezze sulla conformità del materiale utilizzato dal punto di vista della granulometria, si procede al prelievo di campioni, da sottoporre a successive analisi granulometriche di laboratorio. Il giudizio di conformità viene formulato sulla media dei valori rilevati nei campioni, la cui scelta ed il cui numero devono essere rappresentativi del materiale utilizzato per il ripascimento.

Nei sedimenti immersi, è ammessa una tolleranza del 20% sulla quota percentuale di pelite prevista nei criteri generali e nelle linee guida definite dalla Regione in merito alle attività di ripascimento delle spiagge, di cui alla D.G.R. n. 1553 del 20.12.2001, ed integrati con D.G.R. n. 1176 del 18.10.2002.

3. Tale valore è pari, salva diversa indicazione nella autorizzazione, al 2% nei tratti di costa sensibile e al 5% negli altri tratti di costa, in conformità a quanto previsto nei criteri generali sopra richiamati;

Nel caso si evidenzino elementi di non conformità dei sedimenti, quali colori od odori indicativi di contaminazione chimica o microbiologica, è rimesso alla discrezionalità del soggetto preposto al controllo di procedere all'effettuazione, in aggiunta alle analisi granulometriche, di analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio, su un numero di campioni rappresentativo del materiale immesso;

- d) Verifica della fonte di provenienza del materiale immerso; tale controllo può essere svolto anche tramite sopralluogo sul sito di prelievo.

Verbale di controllo

Gli esiti del controllo sono descritti e documentati in apposito verbale redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 1, comprensivo delle riproduzioni fotografiche acquisite in situ e del verbale di prelievo, ove eseguito; in ogni caso copia del verbale e relativi allegati viene trasmessa all'ente competente.

Qualora il controllo abbia esito negativo, ossia:

- l'intervento risulti privo di autorizzazione,
- il materiale oggetto di immersione e/o il relativo posizionamento non risultino conformi all'autorizzazione e pregiudichino la qualità della spiaggia, dei fondali e/o delle acque;

il soggetto che effettua il controllo procede alla contestazione della violazione, sanzionata in via amministrativa, previo accertamento della violazione dell'art. 35 del D.Lgs. 152/99, mediante processo verbale redatto secondo quanto disposto dall'art. 2 della L.R. n. 45/1982, da inviare in copia alla Regione o all'ente delegato, a seconda delle rispettive competenze stabilite ai sensi del combinato disposto degli artt. 35 del D.Lgs. 152/99 e 21 della L. 179/2002, nonché degli artt. 4, c.1 lett. a) ed 5, c.1 lett. a) della L.R. n. 13/99.

Qualora il controllo, effettuato su attività di immersione in mare collegata ad opere che siano soggette alla valutazione di impatto ambientale, metta in evidenza la non conformità della realizzazione del progetto con le prescrizioni contenute nella deliberazione di pronuncia di compatibilità, la Provincia provvede all'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 19 della L.R. n. 38/98.

Schema tipo di verbale di controllo delle attività soggette all'autorizzazione dell'art. 35 del D.Lgs. 152/99.

(Ufficio)

I sottoscritti (**cognome, nome, qualifica**)

a seguito di richiesta da parte di _____ (o d'Ufficio)

hanno eseguito in data _____ un sopralluogo in località _____

nel comune di _____ provincia _____

Le operazioni compiute hanno consentito di rilevare quanto segue:
 presso (**specificare localizzazione**) viene svolta l'attività di _____

L'attività, in quanto soggetta all'autorizzazione di cui all'art. 35 del D.Lgs. 152/99,¹

L'autorizzazione rilasciata prevede l'immersione in mare di:

- sabbia e ghiaia di provenienza terrestre: m³ _____
- sabbia e ghiaia derivata dall'escavo di fondali marini: m³ _____
- tout-venant: m³ _____
- massi: tonnellate _____
- manufatti: tipologia _____ ; numero _____

in località _____
 nel tratto di costa da _____ a _____
 ad una distanza da costa di _____

L'autorizzazione impone altresì il rispetto delle seguenti prescrizioni:

A seguito della verifica della conformità dell'attività in corso rispetto all'autorizzazione, è emerso che:

periodo di realizzazione:

l'attività è

- conforme all'autorizzazione
- non conforme all'autorizzazione, in quanto _____

localizzazione dei materiali:

riguardo alla localizzazione dei materiali immersi

- non si ravvisano difformità rispetto all'autorizzazione
- si ravvisano difformità, in quanto _____
- non valutabile

fonte del materiale:

¹ Indicare assenza o presenza autorizzazione, secondo il seguente schema:

- L'intervento non risulta autorizzato
- L'intervento, trattandosi di ripascimento stagionale, risulta autorizzato dal Comune, con autorizzazione n. ___ del ___
 l'inizio dei lavori
- è stato comunicato, come previsto dall'autorizzazione, in data _____
- non è stato comunicato
- L'intervento, non trattandosi di ripascimento stagionale, è stato autorizzato dalla Regione con
 - D.G.R. n. ___ del _____
 - Decreto Dirigenziale n. ___ del _____
 l'inizio dei lavori
- è stato comunicato, come previsto dall'autorizzazione, in data _____
- non è stato comunicato
- l'intervento, trattandosi di posa di condotta sottomarina fognaria, è stato autorizzato dalla Provincia con
 _____ del _____

- non si ravvisano difformità rispetto all'autorizzazione
 si ravvisano difformità, in quanto _____

rispetto delle prescrizioni.

le prescrizioni riportate nella autorizzazione

- risultano ottemperate
 non risultano ottemperate, in quanto _____

tipologia dei materiali

i materiali utilizzati per il ripascimento

- risultano, dall'esame visivo, conformi alle caratteristiche progettuali
 necessitano di approfondimenti analitici per verificarne la conformità in quanto si è osservata ²

Si è proceduto al campionamento del materiale immerso, come da separato verbale, prelevando i seguenti campioni, scelti in numero e posizione tali da rappresentare le caratteristiche medie del materiale stesso³ come di seguito identificati:

Codice campione	Localizzazione (riferimento CTR 1:5000) e descrizione	ora	Tipo analisi*		
			G	M	C

* G = granulometria; M= microbiologia; C= chimica

Nel corso del sopralluogo sono state altresì effettuate n° riprese fotografiche, allegate al presente verbale, come identificate nella tabella seguente:

² specificare motivazione quale:

- Torbidità diffusa e persistente delle acque estesa anche al di fuori dell'area di intervento
 Aspetto terroso del materiale
 frazione grossolana incompatibile con la fruizione turistico ricreativa della spiaggia
 Presenza diffusa di materiali estranei (rifiuti)
 Odori tipici di contaminazione fecale
 Odori tipici di contaminazione chimica

Altro: _____

³ (laddove il materiale venga sottoposto a trattamenti meccanici la verifica viene effettuata su campioni del materiale effettivamente immesso nell'ambiente costiero)

Nome file	descrizione

I campioni prelevati per la caratterizzazione dei materiali utilizzati per il ripascimento sono stati trasportati presso il laboratorio di analisi del Dipartimento Arpal di _____ in data _____ alle ore _____;

Dalle risultanze delle analisi di laboratorio, allegate al presente verbale, il materiale oggetto del controllo risulta

- conforme a quanto autorizzato
 non conforme a quanto autorizzato, per i seguenti motivi: _____

Luogo, data, firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.05.2004

N. 469

Legge 09.12.1998 n. 431, art 11. Fondo nazionale per il sostegno alla locazione (annualità 2003). Avvio delle procedure (determinazione dei criteri di riparto della quota regionale ed indicazione degli adempimenti comunali).

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge 9 dicembre 1998 n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" che all'articolo 11 istituisce presso il Ministero dei Lavori Pubblici il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 7 giugno 1999 che fissa i requisiti minimi dei conduttori per beneficiare dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione stabilendo altresì che le Regioni provvedono alla ripartizione delle risorse loro attribuite;
- la legge 27 dicembre 2002 n. 488 (legge finanziaria 2003) la quale prevede in favore del predetto Fondo nazionale una dotazione complessiva per il 2003 pari ad euro 246.496.000;
- il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 5 dicembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 2004 che ripartisce le risorse del Fondo determinando ciascuna quota regionale (per la Liguria 6.970.919,20 euro);
- la legge regionale 2 aprile 2004 n. 8 (Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2004) la quale, ad integrazione della predetta quota, prevede uno stanziamento pari ad euro 1.530.000,00.

Richiamata la deliberazione n. 447 del 17 aprile 2003 con la quale la Giunta Regionale ha ritenuto di assegnare ai Comuni la quota precedente (annualità 2002) - tenuto conto dei dati re-

ali di fabbisogno - secondo i seguenti criteri di ripartizione:

1. determinazione dell'incidenza del numero di domande di ciascun comune rispetto al totale regionale;
2. determinazione dell'incidenza della richiesta finanziaria di ciascun comune rispetto al totale regionale;
3. determinazione dell'incidenza del fabbisogno complessivo comunale quale valore medio tra i due indicatori precedenti;
4. determinazione del contributo spettante a ciascun comune quale prodotto tra l'ammontare del fondo e la percentuale di incidenza di cui al punto precedente.
5. assegnazione coincidente con la richiesta di fabbisogno finanziario del singolo comune, ove la richiesta medesima risulti inferiore al contributo determinato ai sensi dei punti precedenti;
6. redistribuzione delle economie realizzate nelle ipotesi di cui al punto precedente ai restanti comuni in maniera proporzionale alle quote loro assegnate.

Considerato che l'applicazione di tali criteri ne ha confermato le premesse e la validità;

Atteso che con la richiamata deliberazione è stata altresì approvata la documentazione per lo svolgimento delle procedure concorsuali da parte dei comuni (schema di bando, facsimile di domanda, linee guida, scheda di fabbisogno, scheda statistica), ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera m) della legge regionale 22 gennaio 1999 n. 3 che riserva alla Regione l'esercizio delle funzioni riguardanti le modalità di utilizzo del sostegno finanziario al reddito per favorire l'accesso al mercato della locazione dei nuclei familiari meno abbienti;

Ritenuto di dover sostanzialmente confermare la predetta documentazione, peraltro accorpando la scheda di fabbisogno e quella statistica riguardante l'Osservatorio della condizione abitativa;

Attesa pertanto la necessità di approvare, ai sensi della predetta norma regionale ed al fine di

perseguire l'omogeneità procedurale sul territorio, la documentazione di seguito indicata che deve essere adottata ovvero seguita dai comuni per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché per la comunicazione dei dati di fabbisogno e statistici richiesti dalla regione:

- a) lo schema di bando tipo (allegato 1).
- b) il facsimile di domanda per la presentazione delle richieste da parte degli interessati (allegato 2);
- c) le linee guida operative e procedurali (allegato 3);
- d) la scheda di sintesi del fabbisogno comunale di rilevazione dei dati per l'Osservatorio della condizione abitativa previsto dall'art.12 comma della legge 431/98 (allegato 4);

Ritenuto infine, di dover fissare:

- un periodo minimo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze presso i comuni (30 giorni);
- un termine massimo (150 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento) per la conclusione delle procedure comunali di approvazione delle graduatorie e per la trasmissione all'Amministrazione regionale della richiesta complessiva di finanziamento.

Su proposta dell'Assessore Luigi Morgillo, delegato al Servizio Edilizia:

DELIBERA

per i motivi indicati nelle premesse, cui si fa ogni più ampio riferimento:

- di approvare, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera m) della legge regionale 22 gennaio 1999 n. 3 ed al fine di perseguire l'omogeneità procedurale sul territorio, i seguenti allegati parte integrante e necessaria al presente provvedimento:
 - a) lo schema di bando tipo (allegato 1)
 - b) il facsimile di domanda per la presentazione delle richieste da parte degli interessati (allegato 2);
 - c) le linee guida operative e procedurali (allegato 3);

d) la scheda per la rilevazione del fabbisogno comunale e dei dati per l'Osservatorio della condizione abitativa previsto dall'art. 12 comma 1 della legge 431/98 (allegato 4);

- di confermare, in funzione dell'accertamento dei dati di fabbisogno dei Comuni per l'annualità 2003, i seguenti criteri di assegnazione della quota del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione:

1. determinazione dell'incidenza del numero di domande di ciascun comune rispetto al totale regionale;
 2. determinazione dell'incidenza della richiesta finanziaria di ciascun comune rispetto al totale regionale;
 3. determinazione dell'incidenza del fabbisogno complessivo comunale quale valore medio tra i due indicatori precedenti;
 4. determinazione del contributo spettante a ciascun comune quale prodotto tra l'ammontare del fondo e la percentuale di incidenza di cui al punto precedente.
 5. assegnazione coincidente con la richiesta di fabbisogno finanziario del singolo comune, ove la richiesta medesima risulti inferiore al contributo determinato ai sensi dei punti precedenti;
 6. redistribuzione delle economie realizzate nelle ipotesi di cui al punto precedente ai restanti comuni in maniera proporzionale alle quote loro assegnate;
- di fissare in 30 giorni il periodo minimo di apertura dei termini per la presentazione delle istanze presso i comuni;
 - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, dando atto che da tale data decorre il termine di 150 giorni previsto per la conclusione delle procedure di competenza comunale.

IL SEGRETARIO
Franco Rizzo

(segue allegato)

Schema di Bando tipo

Il presente bando stabilisce i requisiti soggettivi dei conduttori di alloggi e disciplina le procedure e le modalità per l'erogazione dei contributi del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998 n. 431 e al decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 7 giugno 1999.

Articolo 1

Possono beneficiare dei contributi suddetti i conduttori di alloggi in locazione, titolari di un contratto di locazione registrato* ed in regola con l'assolvimento dell'imposta di registro, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea. Il cittadino di uno Stato non aderente all'Unione Europea è ammesso se munito di permesso di soggiorno o di carta di soggiorno ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 6 marzo 1998 n. 40 e successive modifiche;
- b) residenza anagrafica nel Comune cui si riferisce il bando di concorso;
- c) non titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare anagrafico, di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare stesso, ai sensi della tabella A" di cui alla legge regionale 23 aprile 1982 n. 22 e successive modifiche e integrazioni;
- d) reddito annuo complessivo del nucleo familiare anagrafico inferiore od uguale alla somma di due pensioni minime I.N.P.S., rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione sia non inferiore al 14%, ovvero reddito annuo complessivo del nucleo familiare anagrafico, superiore al limite precedente ed inferiore od uguale a quello stabilito - ai sensi dall'articolo

11 della legge regionale 21 giugno 1996 n. 27 - per l'anno 2004, rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione sia non inferiore al 24%.

Per l'accertamento del requisito di cui al comma 1 lettera d) - l'ammontare del reddito da assumere a riferimento è quello risultante dall'ultima dichiarazione presentata insieme a tutti gli emolumenti, indennità, pensioni, sussidi, assegni e redditi a qualsiasi titolo percepiti nell'anno reddituale considerato, ivi compresi quelli esenti da tasse e imposte - ed il valore del canone è quello indicato nel contratto di locazione regolarmente registrato **, al netto degli oneri accessori.

* sono esclusi i contratti relativi ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, in quanto a canone sociale.

** sono ammessi i contratti per i quali è pendente lo sfratto ed è corrisposta l'indennità di occupazione.

I requisiti suddetti sono dichiarati dall'interessato nella domanda di assegnazione del contributo, redatta sull'apposito modello, ai sensi degli articoli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445).

Articolo 2

Il comune definisce i tempi e le modalità per la presentazione delle domande da parte dell'utenza interessata, indicando altresì le procedure e i tempi per addivenire alla formazione della graduatoria definitiva.

Articolo 3

Il comune determina, nell'ambito dei massimali previsti dal decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 7 giugno 1999 e secondo le indicazioni operative regionali, l'ammontare dei contributi concedibili.

REGIONE LIGURIA GIUNTA REGIONALE
Legge 9/12/1998 n.431 art.11 e Decreto Ministero Lavori Pubblici 7/6/1999
CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE

DATI ANAGRAFICI

Il sottoscritto
nato a (prov.) il
residente a(prov.)
via n° (prov.)
cod. fiscale tel.

in qualità di conduttore dell'alloggio di proprietà del sig.
sito nel Comune di
via n° come da contratto
di locazione stipulato in data con scadenza in data

presenta domanda

per ottenere la concessione del contributo pubblico per far fronte al pagamento del canone di locazione .

A tal fine, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art.496 del codice penale in caso di dichiarazione mendace, sotto la sua personale responsabilità ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n°445

dichiara:

a) di essere cittadino italiano o di uno Stato aderente all'Unione Europea

oppure

a1) di essere cittadino di uno Stato non aderente all'Unione europea e in regola con quanto disposto dagli artt. 5 e 7 della Legge 6/3/1998 n. 40 e succ. modifiche e integrazioni;

b) di essere residente nel Comune di(prov.).....e avere un nucleo familiare anagrafico così composto:

COGNOME	NOME	DATA E LUOGO DI NASCITA	RELAZIONE DI PARENTELA

c) di non essere titolare, unitamente ai componenti facenti parte del nucleo familiare, del diritto di proprietà, di usufrutto o di abitazione su un alloggio adeguato sito in qualsiasi località del territorio nazionale, ai sensi della tabella A di cui alla l.r. 23/4/1982 n. 22 e successive modifiche e integrazioni;

- d) di fruire di un reddito annuo complessivo, riferito all'intero nucleo familiare, come da ultima dichiarazione dei redditi presentata, pari a euro _____ di cui:
- euro _____ di lavoro dipendente o assimilato (pensione)
euro _____ di lavoro autonomo
euro _____ altri redditi (fabbricati, terreni, redditi diversi ecc.);
- e) che il contratto di locazione dell'alloggio è stato registrato presso l'Ufficio del Registro di _____ numero _____ in data _____ e che il canone di locazione sostenuto nell'anno 2003 (escluse le spese di amministrazione) è pari a euro _____ annue.
- f) che tale contratto di locazione è relativo ad una unità immobiliare occupata a titolo di residenza esclusiva o principale dal proprio nucleo familiare anagrafico e non è stato stipulato tra parenti o affini entro il secondo grado.
- g) di essere in regola, relativamente alla registrazione del contratto di locazione, con l'assolvimento dell'imposta di registro.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data firma.....(*)

(*) se la firma non è apposta in presenza dell'impiegato addetto, allegare fotocopia di un documento di identità.

Linee guida operative per la procedura di assegnazione del Fondo Nazionale per il sostegno alle locazioni - Legge 431/98, art. 11.

Nell'espletamento della procedura concorsuale per l'assegnazione dei contributi relativi al Fondo nazionale per il sostegno alla locazione, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera m) della legge regionale 22 gennaio 1999 n. 3 i comuni devono attenersi alle seguenti indicazioni operative:

1) Casi particolari di determinazione o rideterminazione del reddito.

Nel caso in cui il richiedente non dichiara alcun reddito, relativamente al proprio nucleo familiare, non vi sono problemi in ordine alla accoglibilità della domanda dal momento che l'art.1 comma 1 del decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 7 giugno 1999 ai fini dell'ammissibilità richiede redditi annui "non superiori" a due pensioni minime INPS ovvero al reddito previsto dalla normativa regionale per l'assegnazione degli alloggi di ERP.

Peraltro l'assenza del reddito non consente di calcolare l'incidenza del canone sul reddito medesimo e quindi impedisce la determinazione del contributo ad essa strettamente legata.

Al fine di rendere comunque possibile tale determinazione in caso di reddito zero, è definito un reddito convenzionale di riferimento uguale al doppio del canone sostenuto (incidenza del canone sul reddito pari al 50%).

La determinazione di un reddito convenzionale per un importo pari al doppio del canone annualmente sostenuto, verrà operata dal comune

non solo nel caso in cui il richiedente non dichiari nessun reddito, ma anche quando il reddito sia uguale od inferiore al canone sostenuto.

2) Determinazione del contributo teorico minimo inseribile nelle graduatorie comunali.

Tenuto conto del prevedibile notevole scarto tra il fabbisogno complessivo regionale e le risorse del Fondo nazionale, onde evitare la liquidazione di contributi in misura non significativa dal punto di vista di un effettivo sostegno economico, è necessario che i comuni fissino un contributo minimo al di sotto del quale la richiesta non può essere inserita nella graduatoria comunale e quindi nel relativo fabbisogno.

Si ritiene che tale contributo minimo debba essere non inferiore a 250 euro. Il contributo effettivo, successivamente determinato secondo le modalità di cui al successivo punto 3), non è sottoposto ad alcun limite.

3) Modalità di utilizzo del fondo trasferito.

Al fine di agire positivamente sulla omogeneità dei dati di fabbisogno e quindi sulla possibilità di ripartire in modo equo le risorse attribuite ai comuni, assicurando in questo modo anche la parità di trattamento a tutti i richiedenti sui quali andrà ad incidere la carenza della quota trasferita rispetto al fabbisogno, è necessario che i comuni prevedano espressamente nei propri bandi la riduzione proporzionale dei contributi di tutti i richiedenti di entrambe le graduatorie previste dal decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 7 giugno 1999, nel caso l'importo trasferito dalla regione sia insufficiente a coprire l'intero fabbisogno del comune.

Comune di GRADUATORIA 1							
Osservatorio della condizione abitativa (anagrafe utenza) Legge 43/98 (Contributi per il sostegno alla locazione)							
n.	Cognome e nome dell'avente diritto al contributo (1)	Codice fiscale	Numero componenti del nucleo famigliare (2)	Canone di locazione annuale (3)	Reddito nucleo familiare (4)	Contributo liquidabile all'avente diritto (5)	Ubicazione dell'immobile (loc., via, civico)
TOTALE						CONTRIBUTI	-

Estremi del provvedimento di approvazione della graduatoria:
 Responsabile del procedimento: sig.

Osservatorio della condizione abitativa (anagrafe utenza) Legge 431/98 (Contributi per il sostegno alla locazione)		Comune di GRADUATORIA 2					
n.	Cognome e nome dell'avente diritto al contributo (1)	Codice fiscale	Numero componenti del nucleo famigliare (2)	Canone di locazione annuale (3)	Reddito nucleo familiare (4bis)	Contributo liquidabile all'avente diritto (5)	Ubicazione dell'immobile (loc., via, civico)
TOTALE							
CONTRIBUTI							

NOTE

- (1) Indicare il soggetto percipiente (locatario capofamiglia o altro appartenente al nucleo familiare) numerandolo progressivamente. Nel caso il numero dei richiedenti non consenta l'utilizzo di un solo foglio è possibile duplicare il foglio medesimo.
- (2) Compreso l'avente diritto
- (3) Come da contratto registrato, escluse le spese di amministrazione
- (4) Considerato ai sensi dell'art. 6 comma 5 della l.r. 10/94 (requisiti per l'assegnazione degli alloggi in locazione semplice) senza alcuna detrazione o deduzione. Nei casi indicati al punto 1. delle indicazioni operative, inserire il reddito convenzionale (doppio del canone)
- (4) Considerato ai sensi dell'art. 6 comma 5 della l.r. 10/94 (requisiti per l'assegnazione degli alloggi in locazione semplice), e con le detrazioni e deduzioni previste ai fini E.R.P. **bis**
- (5) Importo teorico calcolato ai sensi del d.m. 7/6/99 e secondo il punto 2. delle indicazioni operative regionali
- (6) Le schede debbono essere trasmesse in forma elettronica (e-mail: edilizia.sostegnosociale@regione.liguria.it).

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

10.05.2004

N. 70

**Sostituzione di un componente del
Consiglio della Camera di Commercio
di Genova.**

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

per i motivi in premessa indicati:

- il sig. Gadina Germano nato a Genova il 12 giugno 1969, è nominato componente del Consiglio Camerale di Genova per il Settore Agricoltura, in rappresentanza delle Associazioni apparentate Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Genova e Confederazione Italiana Agricoltori C.I.A. di Genova, in sostituzione del sig. Francesco Bruzzo, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

10.05.2004

N. 75

**Legge regionale 1° luglio 1994 n. 29,
art. 34, comma 4. approvazione calendario
venatorio e tesserino venatorio
per la stagione 2004/2005.**

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 18, comma 4, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) che dispone la pubblicazione del ca-

lendario venatorio regionale entro il 15 di giugno di ogni anno;

Visto l'articolo 34, comma 4 della legge regionale 1 luglio 1994 n. 29 (Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio), ai sensi del quale il Presidente della Giunta regionale, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica e la Commissione faunistico-venatoria regionale, approva entro il 15 giugno di ogni anno il calendario venatorio ed il tesserino venatorio relativi all'intera stagione venatoria ed all'intero territorio agro-silvo-pastorale;

Preso atto che le proposte dell'Ufficio Allevamento Caccia e Pesca relative al calendario venatorio ed al tesserino venatorio per la stagione 2004/2005 sono state sottoposte ai seguenti adempimenti di legge:

- Consultazione della Commissione faunistico-venatoria regionale nella seduta del 24 marzo 2004;
- Parere dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica;

(Calendario venatorio)

Constatato che la presente proposta di calendario venatorio ricalca il Calendario venatorio della stagione precedente, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 92 del 6 maggio 2003 rispetto alla cui gestione non si sono rilevati problemi;

Sentito ai sensi dell'articolo 34, comma 4 della l.r. 29/1994 l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.), il quale con lettera del 27.04.2004 prot. n. 2898/T-A11, evidenziando l'attuale situazione istituzionale nazionale che attribuisce ampie autonomie alle Regioni fra cui la gestione faunistico-venatoria, ha comunicato quanto di seguito si rappresenta:

- Specie cacciabili di cui all'articolo 1, comma 1. 2, lettera b); l'Istituto ritiene opportuna la scelta fatta dalla Regione Liguria, di escludere l'allodola dall'elenco delle specie cacciabili, in quanto la diminuzione riscontrata in ambito locale del passeriforme è riscontrabile in generale in ambito europeo;
- Prelievo venatorio del cinghiale, articolo 1, comma 1. 4, lettera a); l'Istituto afferma che

sotto il profilo tecnico non vi sono controindicazioni nel prevedere una preapertura della caccia al cinghiale nei termini indicati.

Considerato, che per una migliore gestione faunistica in sede locale, l'Istituto ha inoltre proposto:

- a) Anticipazione della chiusura della stagione venatoria alla fine del mese di dicembre per la beccaccia, in modo analogo per il fagiano con eventuale eccezione per le aziende faunistiche. In quanto alla pernice rossa l'Istituto consiglia un prelievo mirato e determinato da censimenti localizzati in analogia con le misure gestionali adottate per il fagiano di monte;
- b) Giornate aggiuntive di caccia nel periodo dal 2 ottobre al 29 novembre 2004; l'Istituto ritiene che l'aumento di giornate possa essere autorizzato purché ciò non incida negativamente sullo stato di conservazione delle popolazioni migratrici oggetto di prelievo. Sostiene inoltre che l'analisi degli abbattimenti effettuati negli ultimi anni e i risultati emersi dallo studio finanziato dalla Regione Liguria, confermano la rilevanza dei flussi migratori in ambito locale e allo stesso tempo il prelievo non trascurabile di determinate specie. L'Istituto ritiene pertanto che un'analisi più approfondita sui dati relativi ai carnieri sarebbe opportuna ai fini di una reale valutazione di incidenza delle giornate aggiuntive sul prelievo;
- c) Adozione delle giornate fisse di caccia, rispetto alle giornate a scelta del cacciatore.
- d) Forme di caccia, limitazione della caccia vagante, soprattutto se con l'ausilio del cane, non oltre il mese di dicembre, ad eccezione delle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie.
- e) Caccia con il falco: l'Istituto non ritiene opportuno assimilare tale tipologia di caccia a quella con il cane da ferma e propone l'adozione di norme specifiche che comportino l'individuazione di apposite aree riservate per l'utilizzo dei falchi.
- f) Allenamento cani: propone il posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento e al-

lenamento cani di 15/20 giorni rispetto alla data del 15 agosto fissata dal calendario.

- g) Carnieri e modalità di prelievo: l'Istituto sostiene l'opportunità di indicare carnieri commisurati all'effettiva consistenza sul territorio delle specie cacciabili. Per quanto concerne gli uccelli acquatici suggerisce una specifica regolamentazione nelle aree idonee per gli stessi.
- h) Tesserino venatorio: propone la riconsegna del tesserino non oltre il mese di marzo successivo alla chiusura della stagione venatoria, onde elaborare i dati relativi ai carnieri, prima dell'inizio della stagione successiva.

Ritenuto che le proposte dell'Istituto dianzi elencate, siano meritevoli di approfondimento in vista delle stagioni venatorie successive, ma che al momento non sussistono le condizioni per un loro immediato recepimento, per i seguenti motivi:

- 1) In merito alle segnalazioni di cui ai punti a), c), d), non è parso opportuno recepirle in quanto si è ritenuto di dover tenere conto delle tradizioni e consuetudini venatorie liguri ormai consolidate; in merito al punto a) inoltre, è da rilevare che la consistenza delle specie: beccaccia, fagiano e pernice rossa, sulla base dei dati dei censimenti derivanti dall'analisi degli abbattimenti delle ultime stagioni, appare stabile sul territorio.
- 2) Per quanto riguarda le giornate aggiuntive per la caccia alla migratoria (lett. b) nel periodo dal 2 ottobre al 29 novembre 2004, si ritiene di dare attuazione, come in passato ed in particolare per tutti gli ultimi calendari, a quanto previsto dall'articolo 18, comma 6 della l. 157/1992 e dell'articolo 34, comma 7 della l.r. 29/1994, che consente l'integrazione di due giornate settimanali per la sola caccia alla fauna selvatica migratoria da appostamento, nel periodo 1° ottobre - 30 novembre; peraltro si ribadisce che gli studi effettuati sull'avifauna migratrice nel territorio ligure, indicati dall'INFS e finanziati nuovamente dalla Regione Liguria per il triennio 2003/2006, danno un quadro abbastanza chiaro dello stato di salute dell'avifauna migratrice, in linea di massima buono.
- 3) Per quanto riguarda il punto e), con legge re-

gionale 13 agosto 2002 n. 31, si è provveduto a modificare l'art. 31 della legge regionale n. 29/1994, consentendo la caccia con i falconiformi esclusivamente per le località, le specie, i modi ed i giorni nei quali è consentito l'impiego dei cani da "ferma", come tra l'altro è specificato sulla proposta di calendario di cui al presente provvedimento;

- 4) Per quanto riguarda il punto f), visto l'art. 34, comma 10, della legge regionale n. 29/1994, si ritiene opportuno demandare alle singole Province la valutazione circa l'introduzione di eventuali restrizioni, anche tenendo conto delle diversità territoriali esistenti nella nostra regione;
- 5) Per quanto riguarda il punto g), il sistema di controllo informatizzato dei tesserini adottato dalla Regione Liguria, unitamente agli studi svolti sulla fauna migratrice, già consentito, in linea di massima, la determinazione di carnieri più realistici;
- 6) Infine relativamente al punto h), le modifiche apportate all'articolo 38 della L.R. 29/1994 dalla L.R. 38/2000, stabiliscono, tra l'altro, che il rilascio del tesserino venatorio, da parte dell'Ente preposto, sia subordinato alla riconsegna di quello usato dal richiedente nell'ultima stagione venatoria. Da ciò si desume che il cacciatore, per legge, non è più vincolato alla riconsegna del tesserino alla data del 30 marzo come nel passato.

(Tesserino venatorio)

Esaminata la proposta di tesserino venatorio informatizzato predisposto per la stagione 2004/2005 con le opportune modifiche tecniche (riduzione da due ad un ATC relativamente alla Provincia di La Spezia ed aggiornamento sulla denominazione dell'Assessorato regionale di riferimento);

Preso atto che sulla base delle esperienze acquisite nelle precedenti stagioni venatorie il tesserino informatizzato predisposto dalla Regione Liguria risulta essere collaudato ed apprezzato dagli utenti (cacciatori) e particolarmente adatto al rilevamento dei dati in esso contenuti tramite la lettura ottica;

Viste, pertanto, le proposte di calendario ve-

natorio e di modello di tesserino venatorio, relative alla stagione 2004/2005;

Ritenuto di dover provvedere all'approvazione del calendario venatorio per la stagione 2004/2005 e del modello di tesserino venatorio da utilizzare nella stagione medesima;

DECRETA

- di approvare il calendario venatorio per la stagione venatoria 2004/2005 riportato nell'allegato che è parte integrante e necessaria del presente atto;
- di approvare il modello di tesserino venatorio da adottarsi per la stagione venatoria 2004/2005 riportato nell'allegato che è parte integrante e necessaria del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

(segue allegato)

Calendario venatorio regionale per
la stagione 2004/2005

Articolo 1

(Caccia programmata)

1. Ai fini della razionale gestione delle risorse faunistiche sull'intero territorio della Liguria per l'annata venatoria 2004/2005, si applica il seguente regime di caccia programmata:

1.1. Periodi di caccia:

- a) dal 19 settembre al 12 dicembre 2004 la caccia alla selvaggina stanziale è consentita in tutto il territorio della Liguria per tre giornate settimanali e precisamente:

- nella provincia di Imperia nei giorni di saba-

to e domenica e in un terzo giorno a scelta, tra lunedì, mercoledì e giovedì, esclusa la Zona Alpi;

– nelle province di Genova, Savona e La Spezia in tre giorni a scelta del cacciatore, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì.

Per la zona faunistica delle Alpi resta valida la competenza della Provincia ai sensi del successivo punto 1.5.).

Nelle dette giornate, fisse o a scelta, è altresì consentita la caccia alla selvaggina migratoria, sia da appostamento che in forma vagante;

- b) dal 2 ottobre al 29 novembre 2004 sulla base delle consuetudini venatorie locali e delle osservazioni relative alle annate precedenti, la caccia alla selvaggina migratoria è consentita ferma restando l'esclusione nei giorni martedì e venerdì per le ulteriori due giornate settimanali in tutto il territorio regionale, su conformi disposizioni emanate dalle Province, esclusivamente se praticate da appostamento;
- c) non sono mai consentite né la posta né la caccia da appostamento, sia temporaneo sia fisso, sotto qualsiasi forma alla beccaccia e al beccaccino. A tal fine la caccia alla beccaccia è consentita esclusivamente in forma vagante con l'ausilio del cane da ferma o da cerca.

L'attività venatoria alla beccaccia si intende praticabile esclusivamente dal sorgere del sole al tramonto;

- c) dal 1 dicembre 2004 al 31 gennaio 2005 è consentita la caccia, sia da appostamento che in forma vagante con l'impiego di cani, alla selvaggina migratoria per complessive tre giornate settimanali a scelta del cacciatore, ad esclusione del martedì e del venerdì e di eventuali ulteriori limitazioni. E' fatto salvo quanto successivamente disposto per la caccia alla volpe al fagiano al cinghiale e ad altri ungulati.

1.2. Specie cacciabili e relativi periodi di caccia:

Nei periodi di tempo di cui al punto 1. 1. sono cacciabili le seguenti specie:

- a) dal 19 settembre al 12 dicembre 2004: starna, pernice rossa, lepre comune, coniglio selvatico.

Le Province, tenuto conto della consistenza faunistica e sentite le indicazioni degli Ambiti territoriali di caccia (A.T.C.) e dei Comprensori Alpini (C.A.), possono prolungare il periodo di caccia alle specie stanziali fino al 30 dicembre 2004.

- b) dal 19 settembre al 30 dicembre 2004: quaglia, tortora, merlo;
- c) dal 19 settembre 2004 al 31 gennaio 2005: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, germano reale, gallinella d'acqua, pavoncella, colombaccio, beccaccia, beccaccino, fagiano, volpe, alzavola, canapiglia, fischione, codone, marzaiola, mestolone, moriglione, moretta, folaga, cornacchia nera, cornacchia grigia, ghian-daia, gazza;
- d) dal 2 ottobre al 29 novembre 2004: fagiano di monte, (limitatamente ai soggetti maschi);

– Caccia alla volpe:

è consentita ai singoli cacciatori dal 19 settembre 2004 al 31 gennaio 2005 in ogni giornata aperta alla caccia. Nel periodo compreso tra il 15 dicembre 2004 ed il 31 gennaio 2005 può essere consentita la caccia a squadre, con specifiche autorizzazioni nominative rilasciate dalle Province, alle squadre appositamente costituite, con l'impiego di ausiliari, in località determinate, ed in ogni giornata aperta alla caccia.

– Caccia alla pernice rossa ed alla starna:

per la pernice rossa e la starna le Province possono determinare limitazioni relative ad aree e periodi di caccia.

– Caccia al fagiano di monte:

le Amministrazioni provinciali di Savona e di Imperia determinano, sulla base di appositi censimenti di campagna, il contingente del fagiano di monte che può essere abbattuto in relazione alla consistenza faunistica censita sul territorio e determinano le modalità di denuncia dei capi abbattuti ai fini della sospensione del prelievo.

1.3. Specie vietate per insufficiente o non dimostrata consistenza faunistica:

pernice bianca, lepre bianca, coturnice, cervo, daino e camoscio, ad esclusione per il daino delle province di Genova e Savona, e per il camoscio della provincia di Imperia.

1.4. Prelievo venatorio del cinghiale e degli altri ungulati:

a) cinghiale: il prelievo venatorio del cinghiale è consentito nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, secondo le norme regolamentari emanate dalle Province e sino all'esaurimento dei contingenti di abbattimento dalle stesse stabiliti, nei seguenti periodi:

dal 19 settembre al 19 dicembre 2004 con facoltà delle Province di poter variare le date di apertura e di chiusura, ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della legge 11 febbraio 1992 n. 157 (norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

b) altri ungulati: il prelievo venatorio degli altri ungulati, è attuabile esclusivamente in forma selettiva. Le Province, ai sensi dell'articolo 35, comma 2 della l.r. 29/1994 e successive modifiche, approvano gli eventuali piani di abbattimento selettivi indicanti i periodi di prelievo nel rispetto dell'arco temporale di cui all'articolo 18, comma 2, della l. 157/1992.

1.5. Zona delle Alpi:

L'esercizio della caccia nella zona faunistica delle Alpi è consentito dal 19 settembre 2004 al 31 gennaio 2005 su conformi disposizioni emanate dalle Province. Sui terreni ricadenti in Zona Alpi coperti in tutto o nella maggior parte dalla neve, l'esercizio venatorio è consentito esclusivamente per ungulati e tetraonidi (D.G.R. 3968/1995) secondo le disposizioni del presente calendario.

1.6. Orario di caccia:

La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole sino al tramonto secondo l'orario di seguito riportato per l'anno 2004:

- dal 19 settembre al 30 settembre dalle ore 6,15 alle ore 19,15 (ora legale);
- dal 1 ottobre al 15 ottobre dalle ore 6,45 alle ore 18,45 (ora legale);

- dal 16 ottobre al 31 ottobre dalle ore 7,00 alle ore 18,30 (ora legale);

- dal 1 novembre al 15 novembre dalle ore 6,15 alle ore 17,15;

- dal 16 novembre al 30 novembre dalle ore 6,30 alle ore 17,00;

- dal 1 dicembre al 15 dicembre dalle ore 6,45 alle ore 16,45;

- dal 16 dicembre al 31 dicembre dalle ore 7,00 alle ore 17,00;

per l'anno 2005:

- dal 1 gennaio al 15 gennaio dalle ore 7,15 alle ore 17,15;

- dal 16 gennaio al 31 gennaio dalle ore 7,00 alle ore 17,30;

1.7. Caccia con il falco e con l'arco:

la caccia con il falco è consentita esclusivamente per le località, le specie, i modi ed i giorni nei quali è consentito il cane da ferma. L'uso dell'arco è consentito per le località, i modi ed i giorni nei quali è consentito l'uso del fucile.

1.8. Allenamento cani:

a) l'allenamento dei cani nel territorio da aprirsi alla caccia, può essere condotto dal 15 agosto al 12 settembre 2004, esclusi i giorni di martedì e venerdì, da un'ora prima del sorgere del sole sino al tramonto;

b) l'addestramento cani per la caccia al cinghiale è regolamentato dalle Province, fermo restando quanto stabilito al punto a).

1.9. Carniere massimo:

Per ogni giornata di caccia ciascun cacciatore non può abbattere o catturare un numero di selvatici maggiore di quelli di seguito specificati:

a) Selvaggina stanziale:

- fagiano, starna, pernice rossa, lepre: complessivamente 2 capi, dei quali una sola pernice rossa, una sola starna e una sola lepre;

– fagiano di monte: 1 capo.

b) Selvaggina migratoria:

20 capi complessivamente con il limite di :

- colombaccio: 10 capi;
- beccaccia: 3 capi;
- beccaccino: 2 capi;
- germano reale, gallinella d'acqua, pavoncella: complessivamente 5 capi;
- alzavola, canapiglia, fischione, codone, marzaiola, mestolone, moriglione, moretta, folaga: complessivamente 2 capi;
- cornacchia nera, cornacchia grigia, gazza e ghiandaia: 20 capi per specie;

2. Ciascun cacciatore non può abbattere, nel corso di un'intera annata venatoria, un numero di selvatici maggiore di quello di seguito specificato:

- fagiano 20 capi;
- lepore, pernice rossa e starna: complessivamente 8 capi con il limite massimo di 4 capi per specie;

3. È vietato esercitare l'attività venatoria alle specie di fauna selvatica non comprese nell'elenco di cui all'articolo 1 del presente Calendario venatorio ed al di fuori degli orari e dei periodi consentiti.

4. Il prelievo di specie consentite, all'interno delle strutture private per la caccia (aziende faunistico-venatorie e aziende agriturismo-venatorie), è autorizzato nei periodi previsti dal presente calendario e nel rispetto dell'articolo 32, commi 6 e 7 della L.R. 29/1994 e dello specifico regolamento regionale 2 aprile 1997, n. 1. Nelle aziende faunistico-venatorie, il prelievo della selvaggina stanziale è consentito fino al raggiungimento dei contingenti di abbattimento previsti dai relativi piani autorizzati dalle Province;

Articolo 2

(Limitazioni all'attività venatoria)

1. I Presidenti delle Amministrazioni provin-

ciali possono, per i territori di rispettiva competenza, vietare o ridurre la caccia in determinate zone per periodi prestabiliti a determinate specie di fauna selvatica, tra quelle specificate all'articolo 1, per motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali e climatiche nonché per malattie o altre calamità.

Articolo 3

(Tesserino per l'esercizio venatorio)

1. Il tesserino a lettura ottica per l'annata venatoria 2004/2005 predisposto dalla Regione Liguria, ai fini della elaborazione statistica deve essere riconsegnato al momento del ritiro di quello della nuova stagione di caccia; coloro che intendessero rinunciare all'attività venatoria dovranno comunque riconsegnare il tesserino della passata stagione 2003/2004 entro e non oltre il 15 di ottobre 2004, (salvi i casi di smarrimento o furto denunciato all'autorità di P. S.), alle Province competenti per territorio, le quali possono delegare all'operazione le Associazioni venatorie riconosciute.

2. Il tesserino deve essere compilato come disposto dall'articolo 38, della l.r. 29/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Le giornate aggiuntive di cui all'articolo 1, comma 1. 1., lettera b) del presente calendario, devono essere identificate all'inizio della giornata, con l'apposizione di un pallino, ben visibile, all'interno del riquadro rosso corrispondente alla tipologia di caccia (appostamento).

4. I cacciatori provenienti da altre regioni autorizzati ad esercitare l'attività venatoria negli ATC o CA liguri a cui è stato rilasciato il tesserino venatorio della Liguria, devono altresì compilare i propri tesserini regionali per quanto riguarda giornate e abbattimenti.

5. Il cacciatore è tenuto alla raccolta dei bossoli delle cartucce sparate.

Articolo 4

(Sanzioni)

1. Il contravventore alle norme contenute nel presente calendario è soggetto alle sanzioni previste dalla legge 157/1992, dalla l.r. 29/1994 e dal-

le altre norme vigenti in materia. In particolare per l'abbattimento di specie cacciabili, ma proibite dalle Province, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 49 della l.r. 29/1994 e successive modificazioni.

Articolo 5

(Vigilanza)

1. Per quanto riguarda la vigilanza venatoria,

trovano specifico riferimento le disposizioni contenute nell'articolo 48 comma 1 della l. r. 29/1994.

Articolo 6

(Norma finale)

Per tutto quanto non indicato nel presente calendario, valgono le disposizioni contenute nella disciplina vigente in materia.

88 mm

PRELIEVO GIORNALIERO SEL VAGGINA 2004/2005

Giornate aggiuntive solo da appostamento **1** GIOR

Vagante e/o da appostamento

Selezione ungulati

ATC	STANZIALE	ALLODOLA	CESENA	CODONE
IM1 <input type="checkbox"/>	Fagiano <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IM2 <input type="checkbox"/>	Lepre Comune <input type="checkbox"/>	ALZAVOLA <input type="checkbox"/>	COLOMBAC <input type="checkbox"/>	FISCHIONE <input type="checkbox"/>
IMCA <input type="checkbox"/>	Pernice Rossa <input type="checkbox"/>	BECCACCIA <input type="checkbox"/>	MERLO <input type="checkbox"/>	FOLAGA <input type="checkbox"/>
SV1 <input type="checkbox"/>	Slarna <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SV2 <input type="checkbox"/>	Fagiano monte <input type="checkbox"/>	BECCACCINO <input type="checkbox"/>	QUAGLIA <input type="checkbox"/>	GAZZA <input type="checkbox"/>
SV3 <input type="checkbox"/>	Volpe <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SV4 <input type="checkbox"/>	Cinghiale <input type="checkbox"/>	CANAPICLIA <input type="checkbox"/>	TORTORA <input type="checkbox"/>	GERIANO R. <input type="checkbox"/>
SV5 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SVCA <input type="checkbox"/>	Capriolo <input type="checkbox"/>	CORNACCHIA G <input type="checkbox"/>	TORDO B <input type="checkbox"/>	MARZAIOLA <input type="checkbox"/>
GE1 <input type="checkbox"/>	Cancroscio <input type="checkbox"/>	CORNACCHIA N. <input type="checkbox"/>	TORDO S <input type="checkbox"/>	MESTOLONE <input type="checkbox"/>
GE2 <input type="checkbox"/>	Complo S <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
GE3 <input type="checkbox"/>	Minlepre <input type="checkbox"/>	GALLINELLA ACO <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MORETTA <input type="checkbox"/>
SP1 <input type="checkbox"/>	Dano <input type="checkbox"/>	CHIANDAIA <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOROLONE <input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	PAVONCELLA <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. R. <input type="checkbox"/> :		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

123456C

120 mm

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.05.2004

N. 76

Comune di Seborga (IM) - Approvazione di variante al Piano di Recupero del Centro Storico.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata, a condizione dell'accettazione delle prescrizioni in premessa indicate, la variante al Piano di Recupero del Centro Storico di Seborga, quale adottata dal Comune con deliberazione consiliare n. 21 del 28.10.1999;
- 2) L'approvazione della suddetta variante deve intendersi comprensiva ad ogni effetto dell'autorizzazione di massima di cui all'art. 7 della legge regionale 08.07.1987 n. 24, con conseguente subdelega al Comune delle funzioni attinenti al rilascio - ai sensi dell'art. 151 del Titolo II del Testo Unico approvato con D.Lgs. 29.10.1999 n. 490 - delle autorizzazioni paesistico-ambientali relative ai singoli interventi edilizi da essa previsti;
- 3) Gli elaborati della variante come sopra approvata - che, debitamente vistati dal Dirigente del Settore Urbanistica, sono depositati agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente provvedimento quale sua parte integrante - sono costituiti da: Interventi Pubblici di Variante (Relazione), per quanto non in contrasto con i contenuti degli elaborati approvati; Norme Tecniche di Attuazione di Variante, come modificata in sede di approvazione; Interventi Pubblici di Variante - Allegato 1 (Convenzione), per quanto non in contrasto con i contenuti degli elaborati approvati; Tavola 2 - "integrazione tav. n. 19 del P di R" ridenominata "tavola generale degli interventi pubblici della Variante al P di R", come modificata in sede di approvazione; Tavola 3 - "Integrazione tav. n. 20 del P di R - Intervento 1", come modificata in sede di approvazione; Tavola 4 - "Integrazione tav. n. 20 del P di R - Interventi 2 - 3", come modifi-

cata in sede di approvazione; Tavola 6 - "Integrazione tav. n. 20 del P di R - Interventi 4 - 5", come modificata in sede di approvazione; Tavola 8 - "Integrazione tav. n. 17 del P di R relativa agli interventi pubblici di variante - Map-pali interessati dagli espropri", per quanto non in contrasto con i contenuti degli elaborati approvati;

4) Il presente decreto:

a) sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché, a norma dell'art. 10 della più volte citata legge regionale n. 24/1987, mediante deposito - con i relativi allegati ed elaborati unitamente al provvedimento di accettazione delle prescrizioni - presso la Segreteria del Comune di Seborga a libera visione del pubblico, previo avviso da affiggersi all'albo pretorio del Comune, da pubblicarsi sui giornali quotidiani a diffusione regionale e da notificarsi, nella forma delle citazioni, ai proprietari degli immobili interessati dalla variante al Piano di Recupero così approvata;

b) sarà partecipato alla Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria in vista del controllo ad essa spettante sulle successive autorizzazioni da rilasciarsi da parte della civica Amministrazione in forza della conseguente subdelega delle relative funzioni;

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 07.08.1980 n. 241, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE

05.05.2004

N. 798

Aggiornamento elenco regionale per

l'inserimento degli stabilimenti e dei centri riconosciuti per la raccolta o la trasformazione del latte e dei prodotti a base di latte ai sensi dell'art. 10 D.P.R. 54/97.

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decreto Dirigenziale n. 2982 del 20.12.2000 è stata disposta l'istituzione di apposito elenco regionale per l'inserimento degli stabilimenti e dei centri riconosciuti per la raccolta o la trasformazione del latte e dei prodotti a base di latte ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 54/97;

Tenuto conto che con il summenzionato Decreto è stato altresì disposto di procedere all'aggiornamento del suddetto elenco per ogni successivo inserimento;

Considerato che l'ultimo aggiornamento dell'elenco regionale è avvenuto in data 08.04.2004 con Decreto Dirigenziale n. 611;

Tenuto conto che la Regione Liguria ha emanato il Regolamento Regionale inerente le procedure di rilascio dell'autorizzazione sanitaria di cui all'art. 4 e del riconoscimento – sostitutivo dell'autorizzazione sanitaria – di cui all'art. 10 del D.P.R. 54/97;

Considerato che il suindicato Regolamento Regionale ha tenuto conto dell'inserimento nel sistema dell'Anagrafe Nazionale degli Stabilimenti istituito presso il Ministero della Salute degli stabilimenti che hanno conseguito il riconoscimento di idoneità ex art. 10 D.P.R. 54/97;

Tenuto conto che:

- con nota prot.n. 3428 del 20.04.2004 il Comune di Varese Ligure (SP) ha trasmesso copia del decreto di riconoscimento di idoneità, sostitutivo di autorizzazione sanitaria, rilasciato in data 20.04.2004 alla Ditta Ars Food S.r.l., per lo stabilimento di trasformazione del latte, sito in loc. Pivazzano – San Pietro Vara del Comune di Varese Ligure, con l'attribuzione del numero di riconoscimento 07/079;

Considerato che ai sensi dell'art. 5 comma 9 del Regolamento Regionale sopracitato, il riconoscimento sostitutivo dell'autorizzazione sani-

taria opera la propria efficacia dalla data di iscrizione dello stabilimento nell'apposito Elenco Regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 2982 del 20.12.2000;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'aggiornamento prescritto dell'Elenco regionale - di cui al Decreto Dirigenziale 2982 del 20.12.2000 - che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e necessaria;

Vista la Legge Costituzionale n. 3/2001;

Visto il D.P.R. 54/97;

Visto il Regolamento Regionale n. 2/2003;

Per tutto ciò premesso

DECRETA

Di aggiornare l'Elenco regionale, che si allega quale parte integrante e necessaria del presente provvedimento, tenendo conto di quanto indicato dal Ministero della Salute per l'inserimento degli Stabilimenti e dei Centri riconosciuti per la raccolta e la trasformazione del latte e dei prodotti a base di latte ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 54/97, nell'Anagrafe Nazionale degli Stabilimenti, con l'inserimento della Ditta Ars Food S.r.l., titolare dello stabilimento, sito in loc. Pivazzano – San Pietro Vara del Comune di Varese Ligure (SP), numero di riconoscimento 07/079;

Di trasmettere copia del presente provvedimento al Sig. Roberto Bordigone, Legale Rappresentante della Ditta ARS FOOD S.r.l., al Sindaco del Comune di Varese Ligure, al Direttore Generale dell'A.U.S.L. 5 "Spezzino" e al Comando Carabinieri per la Sanità di Genova.

Di far pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.

Che la pubblicazione sul B.U.R. vale quale comunicazione ai soggetti interessati.

IL DIRIGENTE
Speranza Sensi

(allegato omesso consultabile
presso il Servizio Prevenzione)

REGIONE LIGURIA
Dipartimento Salute e Servizi Sociali
Servizio Promozione Valutazione del
Sistema Sociale

Si comunica che sul registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria - Supplemento ordinario al Numero 11 del 17.03.2004, per mero errore materiale, l'Associazione "Volontari Protezione Civile Città di Genova" è stata inserita fra le organizzazioni cancellate dal registro mentre l'Associazione "Corpo Volontario Protezione Civile" di Genova è stata inserita fra quelle iscritte nonostante fosse stata cancellata dal Registro.

Pertanto il Registro delle Organizzazioni di volontariato deve intendersi così modificato:

- nel settore "Protezione Civile" deve essere inserita, in quanto tuttora iscritta, l'Associazione Volontari Protezione Civile di Genova, via Oristano, 26, 16142 Genova.

Atto iscrizione Decreto n. 18.01.2001 n. 130, Codice PC-GE-PC-047/01.

- nel settore "Organizzazioni cancellate dal Registro" deve essere inserita l'Associazione Corpo Volontario Protezione Civile, Via S. Carlo di Cese 59, 16100 Genova.

Atto iscrizione Decreto n. 06.07.1994 n. 793 - M. 29.05.1996 n. 355. Atto cancellazione Decreto n. 05.05.2003 n. 799.

ERRATA CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione del Consiglio provinciale di Savona 27.04.2004 n. 31 "Approvazione degli aggiornamenti degli atti di piano ai sensi dell'art. 97 della L.R. 18/99" pubblicato nel B.U. n. 20 del 19.05.2004, parte II, riportata erroneamente come "Deliberazione del Consiglio Provinciale di Imperia".

In relazione alla pubblicazione dell'atto deliberativo 27.04.2004 n. 31 ad oggetto: "Approvazione degli aggiornamenti degli atti di piano ai sensi dell'art. 97 della L.R. 18/99", anziché "Consiglio Provinciale di Imperia" leggasi "Consiglio Provinciale di Savona".

DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

06.05.2004

N. 49

Comune di Castellaro. Variante al Piano regolatore generale relativa alla costruzione di un tratto di strada in Località Pissapolla.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

omissis

DECRETA

1. è approvata la variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Castellaro relativa alla realizzazione di un tratto di strada in Località Pissapolla adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 30.10.2002;
2. si rilascia l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del D.Lvo 490/1999 (ex art. 7 Legge 1497/1939), per l'esecuzione delle opere in questione;
3. gli elaborati della variante e del relativo progetto autorizzato agli effetti paesistico-ambientali ai sensi dell'art. 151 del D.Lvo 490/1999, debitamente vistati dal Funzionario Delegato dell'Ufficio Abusivismo e Legittimità, sono depositati agli atti del settore in allegato al secondo originale del presente decreto quale sua parte integrante, sono costituiti da:
 - a. Relazione Tecnica;
 - b. Tavola 1 - Inquadramento Territoriale;
 - c. Tavola 2 - Progetto Variante P.R.G.;
 - d. Documentazione fotografica;
 - e. Fotomontaggio
 - f. Relazione geologica;
4. l'autorizzazione paesistica, come sopra rilasciata, sarà inviata alla competente Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 82 - comma 9 - del D.P.R. n. 616/19777 e s.m.i.;

5. il presente decreto sarà reso pubblico mediante:

a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;

b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Castellaro, a norma dell'art. 10 - 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;

6. ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si da atto che avverso il presente; provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL PRESIDENTE
Avv Gianni Giuliano

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Marcello Moraldo

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DI GENOVA**

23.04.2004 N. 2363

Pratica n. 5183. Corso Acqua: R. Vallecaldà (bac. T. Stura). Richiedente: Ditta Piccardo Maria. Domanda: in data 23.04.2004 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua uso irriguo in Comune di Campoligure.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Piccardo Maria di derivare dal rio Vallecaldà,

tributario del torrente Stura, in località omonima del comune di Campoligure, una portata non superiore a moduli 0,0004 (litri/secondo 0,04) di acqua per uso irriguo.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE
DERIVAZIONE ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DI GENOVA**

23.04.2004

N. 2364

Pratica D/5793. Corso Acqua: T. Graveglia. Richiedente: Ditta Descalzi Giovanni. Domanda: in data 24.05.2000 di concessione di derivazione d'acqua per uso irriguo in comune di Ne.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Descalzi Giovanni di derivare dalla sponda sinistra del Torrente Graveglia, in località Caminata; all'altezza del mappale n. 607 del foglio n. 46 del N.C.T. del comune di Ne, una portata non superiore a moduli 0,00069 (litri/ secondo 0,069) di acqua per uso irriguo.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. ssa Paola Fontanella

**PROVINCIA DI SAVONA
Settore Difesa del Suolo**

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 15.11.2000 la Società Golf Garlanda con sede in Albenga, Piazzale Berlinguer, nr. 14, ha chiesto la concessione ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1933 e s.m.i. per pre-

levare, da n. 2 Pozzi (Bacino Fiume Centa -Sottobacino Torrente Lerrone) ubicati sul terreno contraddistinto al N.C.T. al Fg. 21 Mapp. 38 del Comune di Villanova d'Albenga e da un Invaso Artificiale in Loc. Gian Burrè Fg. 3 Mapp. 17-37-72-151-152-153, Comune di Garlenda, una quantità d'acqua di moduli 0,164 (l/sec. 16,40) circa ad uso Irrigazione Aree Sportive. Classifica 013.005.001

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

03.05.2004 N. 3224

Concessione per derivare dal Rio Casette nel bacino del Fiume Bormida di Millesimo in località Acquafredda-Chiesa - Comune di Millesimo una quantità d'acqua di Moduli 0,0194 (l/sec 1,94) aduso irriguo. Pratica n. 174/03 - Identificativo: 10400086 Richiedenti: Sigg.ri Cigliuti Maria, Cigliuti Luigi, Cigliuti Marisa, Levratto Franco, Levratto Maura, Poggio Amelia, Rosso Bartolomeo, Santo Geom. Carlo e Santo Giovanni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi, è concesso ai Sigg.ri Cigliuti-Maria, Cigliuti Luigi, Cigliuti Marisa, Levratto Franco, Levratto Maura, Poggio Amelia, Rosso Bartolomeo, Santo Geom. Carlo, Santo Giovanni di derivare dal Rio Casette, nel bacino del Fiume Bormida di Millesimo in Loc. Acquafredda - Chiesa - Comune di Millesimo, una quantità d'acqua non superiore a Moduli 0,0194 (l/sec 1,94) ad uso irriguo, per irrigare circa mq 38896 di terreno in Comune di Millesimo e con restituzione dell'acqua non utilizzata al corso d'acqua Fiume Bormida in Loc. Acquafredda;

Art. 2) La suddetta concessione è accordata

per anni quaranta successivi, continui e correnti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 10474 di repertorio in data 13/04/2004 e verso il pagamento del canone minimo annuo di Euro 2,58, - a decorrere dalla data di concessione, oltre i versamenti specificati nell'art. 14 del suddetto disciplinare ed eventuali sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

04.05.2004 N. 3256

Richiedente: Enel Distribuzione Domanda intesa ad ottenere la concessione per l'attraversamento aereo del T. Nimbalto con linea B.T. 380 V. per allaccio nuovo cliente in loc. del Poggio in comune di Loano Pratica n. 33/03 cl 013.003.001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la Società Enel Distribuzioni S.p.A. all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio norme n. 10481 del 14.04.2004;

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

04.05.2004

N. 3260

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per l'attraversamento del rio Castiglione nel comune di Loano nel Comune di Savona. Pratica n. 383/02 cl 013.003.001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i. ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la Società Enel Distribuzione S.p.A. all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 10483 di repertorio in data 14.04.2004.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

04.05.2004

N. 3263

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per l'attraversamento aereo del Torrente Neva nel comune di Zuccarello nel Comune di Savona. Pratica n. 61/03 cl 013.003.001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i. ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, l'Enel Distribuzione S.p.A. all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio norme n. 10484 di repertorio in data 14.04.2004.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

04.05.2004

N. 3268

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per la costruzione elettrodotto BT 380 V. protetto con canaletta in vetroresina posizionata all'interno di un bauletto in cls realizzato sull'estradosso del muro d'argine del T. Neva in comune di Zuccarello. Pratica n. 67/03 cl 013.003.001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il soggetto richiedente all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio di norme n. 10480 di repertorio in data 14.04.2004

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dtt. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

05.04.2004

N. 3272

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per la costruzione elettrodotto BT 380 V. in cavo interrato sul corso d'acqua rio Torsero in comune di Ceriale. Pratica n. 95/03 cl 013.003.001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i. ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il soggetto richiedente all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio di norme n. 10479 di repertorio in data 14.04.2004.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

04.05.2004

N. 3276

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per per la costruzione di nuovo posto di trasformazione a palo e realizzazione rete a BT 380 V. in parallelo con il T. Memula in comune di Andora. Pratica n. 165/03 cl 013.003.001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

- di autorizzare, ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904 e fatti salvi i diritti dei terzi ai soli fini idraulici l'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio di norme n. 10478 di repertorio in data 14.04.2004;

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

04.05.2004

N. 3280

Richiedente: Enel Distribuzione. Domanda intesa ad ottenere la concessione per l'attraversamento aereo del Rio Noce con linea B.T. 380 V. per allaccio nuovo cliente in loc. Offreu in comune di Magliolo. Pratica n. 294/02 cl 013.003.001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

di autorizzare, ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, l'Enel Distribuzione S.p.A. all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio di norme n. 10482 di rep. in data 14.04.2004

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DETERMINAZIONE DEL
DIRIGENTE - SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE
E LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

14.01.2004

N. 10

Pratica n. 806. Rinnovo concessione demaniale relativa al mantenimento di una passerella delle dimensioni di ml. 5,00 per una lunghezza di mt 3,00 sul Canale del Botro in località "il Debbio nel Comune di Vezzano Ligure. Ditta: Orlandi Umberto.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta Orlandi Umberto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, del rinnovo della concessione demaniale relativa al mantenimento di una passerella delle dimensioni di ml. 5,00 per una lunghezza di mt. 3,00 sul Canale del Botro in località "Il Debbio" nel Comune di Vezzano Ligure, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Geom. Maurizio Bocchia

**DECRETO DEL RESPONSABILE
UFFICIO ESPROPRIAZIONI DEL
COMUNE DI RIVA LIGURE**

10.04.2004

N. 4785

Piano particolareggiato della Zona C2 + F2. Espropriazione di aree per pubblica utilità. Realizzazione di un fabbricato di edilizia residenziale convenzionata sul lotto di intervento n. 4 -

Occupazione d'urgenza delle aree interessate.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 107 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che attribuisce ai dirigenti tutti i compiti che la legge non riserva agli organi di governo dell'Ente;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del.06.12.2002 con la quale, tra l'altro, venne dato atto, ai sensi dell'art. 11, commi 2 e 3 della legge regionale 24/87, che l'avvenuta approvazione dello strumento urbanistico attuativo della Zona C2 + F2, equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza degli interventi in esso previsti;

omissis

Vista la legge 22.10.1971, n. 865;

Visto, per quanto occorrente il D.P.R. 08.06.2001, n. 327;

Rilevato che, allo scopo di procedere all'esecuzione dei lavori in oggetto è indispensabile ed indifferibile disporre l'occupazione immediata delle aree necessarie;

Visto il primo comma dell'art. 57 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, di approvazione del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità in base al quale "le disposizioni legislative del presente testo unico non si applicano ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore dello stesso decreto, sia intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza. In tal caso continuano ad applicarsi tutte le normative vigenti a tale data."

omissis

Vista la legge 25 agosto 1865, n. 2359;

Visto l'art. 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 1;

Ritenuto che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per disporre l'occupazione d'urgenza

DECRETA

È disposta l'occupazione d'urgenza, a favore del Comune di Riva ligure, delle aree di seguito descritte, necessarie per la realizzazione di un intervento di edilizia convenzionata nell'ambito del piano Di zona C2+F2 del vigente P.R.G.:

Ambito di intervento n° 4

F°	Mapp.	Superficie mq.	Qualità	classe	R.D.	Superficie da acquisire mq.	Superficie da asservire mq.
3	570	1.448	Orto ir.fi	2	332,04	5	
3	71	2.284	Orto ir.fi	3	387,77	1.366	
3	69	2.482	Orto ir.fi	3	183,30	137	
3	74	2.420	Orto ir.fi	3	569,92	1.975	200

Intestatari catastali:

F° 3, mapp. 74	Garibaldi Giovanni Battista n.Riva S.Stefano 26-1-39 CF GRBGNN39A26H345G Garibaldi Mauro n. Imperia 23-3-66 CF GRBMRA66C23E290C Lombardi Caterina n. Riva S.Stefano 7-1-39 CF LMBCRN39A47H345E
F° 3 mapp. 71	Garibaldi Giovanni Battista n.Riva S.Stefano 26-1-39 CF GRBGNN39A26H345G
F° 3 mapp. 69	Garibaldi Bartolomeo, nato a Riva Ligure il 29-4-1936 C.F. GRBBLT36D29H328G
F° 3 mapp. 570	Garibaldi Giovanni Battista n.Riva S.Stefano 26-1-39 CF GRBGNN39A26H345G Garibaldi Mauro n. Imperia 23-3-66 CF GRBMRA66C23E290C Lombardi Caterina n. Riva S.Stefano 7-1-39 CF LMBCRN39A47H345E

L'occupazione predetta avrà la durata di anni cinque, decorrenti dalla data di immissione in possesso, che dovrà avvenire entro il termine di mesi tre dalla data di emissione del presente decreto.

omissis

Il presente decreto sarà notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili, con l'avviso contemporaneo del giorno e dell'ora in cui l'incaricato procederà all'accesso per le operazioni sopra enunciate.

Con successivo provvedimento verrà determinata, ai sensi di legge, l'indennità di occupazione.

Ai sensi della legge 241/90 si avverte che responsabile del procedimento è il geom. Dante Cecchi, responsabile dei servizi tecnici del Comune di Riva Ligure.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. della Liguria entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL RESPONSABILE DEI
SERVIZI TECNICI
Geom. Dante Cecchi

**AUTORIZZAZIONE DEL
RESPONSABILE DEL SET
TORE SERVIZI AGRICOLI E
ATTIVITÀ
PRODUTTIVE DELLA COMUNITÀ
MONTANA INGAUNA**

13.05.2004

N. 5

**L.R. 21.07.1983 n. 30 art. 1 comma c.
Richiedente: Nervo Mauro titolare
della ditta medesima. Richiesta di au-
torizzazione per impianto vivaio e per
la vendita di piante parti di piante se-
menti e materiale per la moltiplicazio-
ne. Comune di Albenga fz. Leca reg.
Latino. Riferimenti Catastali : Foglio
6 mapp. 122.**

SETTORE SERVIZI AGRICOLI E
ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Vista la Legge 18.06.1931 n. 987 e s.m.i.;

Vista la L.R. 21.07.1983 n. 30;

Vista la Legge 15.05.1997 n. 127 ed in partico-
lare l'art. 6 comma 2 che modifica l'art. 51 della
Legge 08.06.1990 n. 142.

Vista la domanda pervenuta in data
12.05.2004, presentata da Nervo Mauro nato a

Albenga. il 19.08.1975, residente in comune di Albenga fz. Leca reg. Latino, 16 titolare della ditta medesima, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'impianto di un vivaio per la coltivazione di specie aromatiche e orticole e alla vendita ed il commercio di piante, parti di piante, sementi e materiale per la moltiplicazione.

Visto il verbale di accertamento all'uopo redatto dal Responsabile del Procedimento

AUTORIZZA

All'impianto di un vivaio di specie aromatiche

e orticole e alla vendita e commercializzazione di piante, parti di piante, sementi e materiale per la moltiplicazione presso la propria azienda sita in comune di Albenga frazione Leca loc. Latino Foglio 6 mapp. 122.

Albenga, 13.05.2004

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
SETTORE SERVIZI AGRARI
Dott. Agr. Paolo Galizia**